

PARTE GENERALE

DATA	REVISIONE
17/03/2025	00



Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS

PARTE GENERALE

D.Lgs. 231/01

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)	PARTE GENERALE	DATA	REVISIONE
			17/03/2025	00

SOMMARIO

PREMESSA.....	4
PARTE GENERALE	18
1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001	18
1.1 Caratteristiche fondamentali ed ambito di applicazione.....	18
1.2 Il modello organizzativo come forma di esonero dalla responsabilità.....	19
1.3 L'apparato sanzionatorio	20
1.4 Concetto di rischio accettabile	21
1.5 Le Linee Guida di Confindustria	22
1.6 <i>Elenco Reati Presupposto</i>	24
2 LA SCELTA DELL'ASSOCIAZIONE E L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO	32
2.1 La scelta dell'Associazione.....	32
2.2 Il processo di redazione e implementazione del Modello.....	32
2.3 <i>Esito Valutazione del Risultato</i>	33
3 IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELL'ASSOCIAZIONE	35
3.1 Finalità del Modello	35
3.2 Natura del Modello e rapporti con il Codice Etico.....	36
3.3 Destinatari del Modello.....	36
3.4 Adozione, modifiche e integrazioni del Modello	37
4 L'ORGANISMO DI VIGILANZA – AUDIT – COMPLIANCE OFFICER (C.O. interna/esterna)	38
4.1 I professionisti dell'area 231	38
4.2 Organo di controllo interno: Compliance Officer	38
4.3 Funzioni e poteri.....	39
4.4 Obblighi in materia di reporting	39
4.5 Flussi informativi - Sistema delle deleghe	40
4.6 Segnalazioni di esponenti aziendali o di terzi	40
4.7 Obblighi di informativa.....	40
4.8 Attività di coordinamento	41
4.9 Selezione del personale	41
4.10 Modalità di nomina e durata in carica dell'OdV, Audit e C.O.....	41
4.11 Cause di ineleggibilità, motivi e poteri di revoca dell'OdV.....	41
4.12 Funzioni dell'Organismo di Vigilanza	43
4.13 Obblighi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza	45
4.14 Reporting dell'Organismo di Vigilanza	46
4.15 Conservazione delle informazioni.....	47
5 LA DIFFUSIONE DEL MODELLO	48
5.1 Attività informativa.....	48
5.2 Formazione del personale	48
5.3 Formazione e comunicazione ai responsabili.....	49
5.4 Formazione e comunicazione per quadri, impiegati e operai (non responsabili di unità)	49
5.5 Formazione e comunicazione mediante strumenti informatici	49
5.6 Comunicazione a terzi e al mercato.....	49
6 IL SISTEMA DISCIPLINARE (<i>linee guida generali</i>).....	51
6.1 Violazioni del Modello	51
6.2 Misure nei confronti dei dipendenti	52
6.3 Violazioni del Modello da parte dei soggetti apicali e relative misure	54

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	
	17/03/2025	00	

6.4	Misure nei confronti dei membri dell'Organo Amministrativo/Direttivo, dei membri dell'OdV	55
6.5	Misure nei confronti dei collaboratori, dei consulenti esterni, dei fornitori, degli appaltatori	56
7.	LE COMPONENTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO PREVENTIVO.....	57
7.1	Sistema organizzativo	57
7.2	Controllo di gestione e flussi finanziari.....	57
7.3	Programma di informazione e formazione	58
7.4	Sistemi informativi e applicativi informatici.....	58
7.5	Archiviazione della documentazione.....	58
8.	DATI AZIENDALI	59
9.	ORGANIGRAMMA AZIENDALE - ID - AREEE - ATTIVITÀ.....	60
10.	INTRODUZIONE AL CODICE ETICO	66
11.	DELEGHE	67

COMPOSIZIONE DEL MODELLO 231

Parte Generale (*il presente documento*)

(allegato 1) - Risk Assessment (*Valutazione rischi e Correlazione reati con procedure*)

(allegato 2) - Sistema disciplinare

(allegato 3) - Codice Etico

(allegato 4) - Regolamento Whistleblowing

(allegato 5) - Parte Speciale: Procedure gestionali interne

(appendice 1) - Codice di condotta antimafia

(appendice 2) - Catalogo e Descrizione reati presupposto previsti dal D.Lgs. 231/01

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01) PARTE GENERALE		
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

PREMESSA

Il SAI (Sistema Accoglienza Integrata) ha come obiettivo principale la riconquista dell'autonomia individuale di singole e persone e/o nuclei familiari di Richiedenti Asilo e Titolari di Protezione Internazionale.

L'approccio all'accoglienza proposto in seno al SAI mira ad avere una rilevanza universale, valevole sempre, pur nella specificità della presa in carico delle singole persone e/o nuclei familiari accolti.

L'obiettivo prefissato di una riconquista dell'autonomia deve essere comune a ogni tipologia di accoglienza, a prescindere dalle caratteristiche dei beneficiari. Un obiettivo unico per la presa in carico di tutti: adulti e minori, nuclei familiari e singoli, uomini e donne, portatori di specifiche vulnerabilità o di fragilità più ricorrenti. Allo stesso modo – pur salvaguardando sempre l'esigenza di declinare gli interventi secondo il genere, l'età e, più in generale, l'unicità di ogni singola persona – i servizi che vengono attuati devono necessariamente essere garantiti sempre, per tutti gli accolti e con il medesimo approccio. Pertanto ogni servizio risulta fondamentale in ogni percorso di inclusione sociale tendente verso l'autonomia. Sono, poi, le caratteristiche personali di chi è accolto che ne dettaglano le modalità di attuazione, facendo riferimento al concetto di empowerment, inteso come un processo individuale e organizzato, attraverso il quale le singole persone possono ricostruire le proprie capacità di scelta e di progettazione e riacquistare la percezione del proprio valore, delle proprie potenzialità e opportunità. Di conseguenza, proponiamo un'accoglienza “integrata”. Questo comporta che gli interventi materiali di base, quale la predisposizione di vitto e alloggio, siano contestuali a servizi volti a favorire l'acquisizione di strumenti per l'autonomia.

I servizi garantiti nei diversi progetti territoriali possono essere raggruppati in nove differenti aree:

- accoglienza materiale;
- mediazione linguistica e interculturale;
- tutela psico-socio-sanitaria;
- orientamento e accesso ai servizi del territorio;
- formazione e riqualificazione professionale;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale;
- orientamento e accompagnamento legale.

Nell'organizzare tutti questi servizi l'équipe multidisciplinare tiene conto della complessità delle azioni del percorso di accoglienza e di inclusione sociale della singola persona/nucleo familiare, sia in termini di diritti e di

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			DATA
			17/03/2025
			00

doveri che di aspettative, di caratteristiche personali, di storia, di contesto culturale e politico di provenienza, di contesto territoriale di accoglienza e dei suoi bisogni. La presa in carico della singola persona avviene attraverso un approccio olistico. L'equipe si mette in una posizione di ascolto, per la lettura di bisogni eterogenei e differenti, spesso taciti ed espressi in maniera indiretta, sviluppando una relazione di empatia e di fiducia reciproca, capace di "aspettare" i tempi della singola persona nel suo percorso di accoglienze e inclusione, pur avendo sempre ben chiaro che la permanenza all'interno di un progetto di accoglienza ha un carattere temporaneo e che bisogna costruire insieme alla persona accolta un piano individualizzato e una chiara programmazione del percorso di uscita dal progetto.

La "presa in carico" è un processo complesso a carattere partecipato e continuativo che coinvolge, ogni singolo operatore e ogni singolo beneficiario, comporta una concatenazione di servizi e di azioni, dipendenti gli uni dalle altre e volti a rispondere alle complesse esigenze che l'approccio olistico determina.

La presa in carico avviene mettendo in atto delle azioni di compartecipazione in modo che il beneficiario sviluppi una relazione di auto-aiuto, svincolata dalle dinamiche di assistenza.

Per tale ragione nel concreto le fasi di accoglienza si sviluppano dopo aver ricevuto una lettera di inserimento da parte del servizio centrale che si concorda precedentemente con l'ente locale di riferimento o attraverso una richiesta di auto-inserimento che è concordata con l'ente locale di riferimento e il servizio centrale che deve autorizzare; a questo punto le fasi di accoglienza si sviluppano come segue:

- a. comunicazione alla Questura e alla Prefettura dell'ingresso del beneficiario
- b. accoglienza nell'appartamento assegnato, con operatore dell'accoglienza, coordinatore e mediatore; presentazione e conoscenza di base, consegna kit igienico e dispositivi di protezione individuale, effetti letterecci con copia del regolamento e del patto di accoglienza in multilingua.
- c. Terzo giorno dell'accoglienza viene effettuato il colloquio d'ingresso con l'assistente sociale e il mediatore, viene letto e condiviso nel dettaglio il regolamento e il patto d'accoglienza e viene aperto il fascicolo personale ed effettuato inserimento in banca dati. In questo primo colloquio la trasparenza e l'esposizione chiara e precisa dei servizi offerti in particolare dell'accoglienza materiale ha una rilevanza importante, al beneficiario viene trasmesso in modo chiaro di non essere soggetto passivo degli interventi predisposti in suo favore, ma protagonista attivo del proprio percorso d'accoglienza e gli viene comunicato che a tempo per decidere, prima della firma, se condividere i principi e i valori e continuare il suo percorso all'interno del progetto.
- d. Nei giorni successivi, viene presentata l'intera equipe, definendo ruoli e mansioni di ogni componente, ed inizia a partecipare alle lezioni del corso di alfabetizzazione base, organizzato internamente.

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

- e. A distanza di circa due settimane viene stipulato il contratto di accoglienza tra il beneficiario, l'Ente locale e l'Ente attuatore, diretto alla condivisione degli impegni tra le parti, alla presa visione ed accettazione del regolamento nonché delle modalità e tempistiche relative alla permanenza nel progetto; la firma del contratto e del relativo regolamento avviene all'interno degli uffici dell'Ente Locale alla presenza del Responsabile di Progetto, del coordinatore e del mediatore;
- f. Successivamente, viene organizzata una riunione d'équipe, ove viene affrontato e discusso il nuovo inserimento e ci si organizza per un Checkup di avvio delle pratiche burocratiche più urgenti e propedeutiche all'accesso ai diversi servizi del territorio;
- g. Si prosegue con la richiesta per l'assegnazione del codice fiscale o del codice STP ed iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale;
- h. Viene organizzato uno screening sanitario e se necessario una immediata presa in carico psicologica;
- i. Si procede con l'orientamento ai servizi presenti nel territorio locale (Cpia, Centro per l'impiego, Asp, Sindacati, organizzazioni ludico e sportive, ecc.).
- j. Si procede con l'orientamento legale su attività organizzata e programmata nei luoghi e negli orari;
- k. Si procede con interventi di orientamento e informazione sanitaria
- l. A distanza di trenta giorni, l'assistente sociale con il mediatore e il beneficiario si incontrano per condividere e definire il piano individualizzato con l'obiettivo primario di supportare il percorso individuale di autonomia e di inclusione sociale. Obiettivi e attività del P.I. sono definiti sulla base delle risorse e delle caratteristiche individuali, nonché delle possibilità offerte dal territorio. Non hanno, dunque, un'impostazione "granitica", in quanto sono soggetti a possibili modifiche nel tempo, sulla base sia di verifiche continue con i diversi componenti dell'équipe che dell'eventuale evoluzione delle esigenze del beneficiario, dei risultati delle azioni condivise e del contesto territoriale.

Da questo momento in poi, il beneficiario, attraverso lo svolgimento delle attività organizzate e proposte, diventa protagonista attivo del proprio processo di integrazione nel territorio di accoglienza, sviluppa sempre più consapevolezza delle proprie risorse, si autodetermina nel portare avanti il progetto personale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati ed identificati mediante sia colloqui individualizzati, di mediazione culturale, di orientamento e, colloqui motivazionali che attività di formazione ed inserimento lavorativo (frequenza corsi di formazione, Tirocini Formativi)

Nello specifico, la giornata "tipo" di un beneficiario è finalizzata all'auto-attivazione e segue dei piani settimanali, mensili e trimestrali nei quali vengono organizzate attività pianificate (in giorni, luogo e ora) volte all'integrazione, all'orientamento legale, lavorativo e abitativo e alla fruizione dei servizi, di orientamento e conoscenza del

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	
	17/03/2025	00	

territorio, a carattere culturale e di sensibilizzazione; attività di acquisizione dell'autonomia attraverso workshop di economia domestica, di alfabetizzazione e di acquisizione delle abilità. Le attività di vita quotidiana e l'erogazione dei servizi legati soprattutto all'accoglienza materiale quali vitto, abbigliamento, trasporto, spese per la salute, ricariche telefoniche e pocket money sono strutturati in modo da favorire la partecipazione attiva e il coinvolgimento dei ragazzi, garantendo e stimolando la loro autonomia. Nel dettaglio:

- Vitto: I beneficiari, ricevono un bonifico ogni 15 giorni di 5.00 euro pro capite/pro die; se non sono possessori di carta prepagata e pertanto Iban, settimanalmente ed in autonomia, si recono presso dei fornitori da noi indicati i quali sono stati scelti, ed inseriti in una short list , dopo un'accurata indagine di mercato, tenendo in considerazione le diverse categorie merceologiche, il rapporto qualità/prezzo, l'affidabilità ed elementi tesi a soddisfare le esigenze dei beneficiari e altre che il buon funzionamento del progetto. Se, necessario si provvede ad accompagnarli con mezzo messo a disposizione della Prociv Arci.
- Pocket Money: Il pocket money consiste in un contributo in denaro da corrispondere a ogni beneficiario (commisurato al numero dei componenti del nucleo familiare) e destinato alle piccole spese personali, ulteriori rispetto ai beni e ai servizi garantiti dal progetto di accoglienza. Il pocket money, oltre a consentire ai beneficiari di acquistare anche generi voluttuari e di non prima necessità, è uno strumento di supporto ai percorsi di inserimento. Permette, infatti, di acquisire maggiore confidenza con il denaro e di testare direttamente il costo della vita. L'erogazione avviene per mezzo di carte prepagate mensilmente.
- Vestiario: come per il pocket money consiste in un contributo in denaro in modo da favorire l'autonomia e azioni di responsabilità. L'importo elargito è indicato dal manuale operativo e viene erogato in tre tranches, spendibili in base alle esigenze dei singoli e considerando il cambio delle stagioni.
- Trasporto: viene consegnato loro abbonamento mensile che gli permette di accedere nella città di Crotone, frequentare il CPIA, accedere ai servizi del territorio, svolgere attività di tempo libero;
- Spesa per la salute: Possono recarsi autonomamente, presso la farmacia convenzionata, dopo aver ricevuto un buono che li autorizza alla spesa; oppure è l'operatore che consegna i farmaci acquistati
- Ricarica telefonica: viene effettuata direttamente ricarica oppure rimborsata la spesa relativa alla ricarica solo dietro consegna di ricevuta.

Per tutte queste attività, si predispongono griglie consegna e registri di erogazione ad hoc con firma di quietanza del beneficiario.

La gestione quotidiana della casa (appartamento) è affidata completamente ai beneficiari; e gli operatori intervengono se necessario, a supporto e in particolare ad accompagnamento degli strumenti gestionali suggeriti ed adottati quali regolamento, patto d'accoglienza, e, calendario pulizia casa/cortile, riunione con i beneficiari.

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	
	17/03/2025	00	

Attraverso l'autogestione degli spazi, diventano sempre più consci delle proprie risorse e delle abilità da attivare al fine di emanciparsi da dinamiche assistenzialistiche.

Al fine di favorire la convivenza non solo tra i beneficiari, ma anche con i nuclei familiari residenti negli stessi edifici dove risiedono gli stessi, si prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- Riunioni mensili con i beneficiari;
- Incontri di orientamento per apprendere le “buone pratiche di vicinato”;
- Momenti di convivialità dei beneficiari con l'equipe di progetto.

Rispetto alle esigenze che possono manifestarsi in maniera inaspettata. L'equipe, nella verifica del raggiungimento degli obiettivi e del piano individualizzato tiene conto dei nuovi bisogni che possono emergere. Pertanto, l'equipe in condivisione con il beneficiario dovrà rivedere il piano di intervento attraverso una rimodulazione degli obiettivi che tenga conto della flessibilità dei fabbisogni e i bisogni del beneficiario.

Nello specifico obiettivo primario è la Formazione Professionale e l' Inserimento lavorativo

L'inclusione sociale ed economica di Rifugiati e Richiedenti Asilo beneficiari del Sistema d'accoglienza SAI rappresenta uno degli obiettivi principali da raggiungere, pertanto è fondamentale che l'équipe multidisciplinare lavori in maniera sinergica, sviluppando azioni integrate nell'ambito del progetto individualizzato, in modo che l'orientamento e l'accompagnamento lavorativo e abitativo possa rappresentare un aspetto rilevante che possa incidere sull'efficacia del percorso di (ri)conquista dell'autonomia del singolo beneficiario.

Le attività dell'area orientamento e inserimento lavorativo sono supportate da una serie di accordi di collaborazione che puntano alla facilitazione di accesso ai servizi offerti e all'incontro con le realtà lavorative del territorio. È stato stipulato un protocollo di intesa con il Centro per l'Impiego di Crotone con cui si punta a rafforzare l'efficacia delle attività di sportello erogate dall'ente pubblico in favore dei beneficiari. Da parte sua il CPI ha dato disponibilità sia per i servizi di base che per il supporto dei percorsi di tirocinio finanziati non solo dal SAI ma da misure finanziate dalla Regione Calabria e da Anpal.

L'ordinamento italiano riconosce ai richiedenti e titolari di protezione internazionale la possibilità di seguire corsi di formazione professionale ma non sempre il contesto territoriale e i requisiti richiesti per accedervi garantiscono risposte adeguate.

Per tale motivo, è nostra cura facilitare le procedure di riconoscimento dei titoli di studio e titoli professionali in possesso e acquisiti nel paese d'origine, oltre che, avviare e consolidare un rapporto continuo con gli enti di formazione presenti sul territorio per verificare l'offerta formativa disponibile attraverso un'idonea mappatura.

Per una maggiore fruibilità del servizio e per potenziare le attività formative indirizzate ai beneficiari, accolti e domiciliati nel progetto d'accoglienza, si è proceduto alla stipula di accordi con realtà territoriali che operano in

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

tal ambito, finalizzati all'accesso degli utenti alle opportunità di formazione offerte. Tali accordi formali hanno l'obiettivo di proporre una co-progettazione maggiormente adatta alla realizzazione d'interventi formativi in favore dei beneficiari, al fine di favorire l'acquisizione di nuove competenze.

L'operatore dell'integrazione fungerà da raccordo tra i beneficiari e le reti di servizi nell'ambito della formazione (pubblica e privata), nonché con le reti istituzionali e imprenditoriali che danno disponibilità per esperienze formative. Nel corso degli anni, la Prociv Arci ha costruito una banca dati di aziende locali disponibili ad accogliere i beneficiari per lo svolgimento di tirocini extra-curriculari, questa banca dati è continuamente aggiornata dall'operatore dell' Integrazione. Ma nell'ottica di implementazione di strategie di integrazione che prendano in considerazione sia i bisogni dei rifugiati che le caratteristiche delle aziende del territorio, sono stati stipulati dei protocolli d'intesa anche con associazioni di categoria.

Mentre per quanto riguarda i Servizi di tutela: legale, psicologica, socio-sanitaria

L'orientamento e accompagnamento legale è attuato da un avvocato, professionista esterno all'equipe. Il beneficiario, durante incontri di gruppo, riceve anzitutto orientamento e l'informazione legale sulla normativa italiana ed europea in materia di immigrazione e d'asilo. Con incontri individuali viene poi guidato sulle procedure amministrative relative alla propria posizione.

Al beneficiario è poi fornita informazione sui diritti e i doveri sanciti dall'ordinamento italiano, sui programmi di rimpatrio assistito e volontario ed infine assistenza tecnico legale nel caso vi siano specifiche esigenze di presa in carico.

L'attività di tutela psico-socio-sanitaria è un tema rilevante curato dall'equipe ed è finalizzata all'attivazione del sostegno psico-socio-assistenziale in base alle specifiche esigenze dei singoli beneficiari con accompagnamento al Servizio sanitario nazionale ed ai servizi in materia di protezione sociale e previdenza.

La presa in carico sanitaria prevede l'attuazione di un progetto personalizzato di assistenza sanitaria che prevede uno screening al momento dell'ingresso, azioni di informazione di accesso al servizio (iscrizione SSN - scelta medica – esenzione ticket) e informazione e orientamento per l' accesso alle prestazioni socio-sanitarie. Nel caso di donne in gravidanza sono previste azioni di assistenza alla maternità e informazioni circa l'accesso ai possibili servizi sul territorio. I beneficiari con specifiche esigenze di presa in carico, dipendenti anche dal loro percorso migratorio e personale, nonché dalle condizioni specifiche di riduzione in situazione di sfruttamento o di violenze e/o torture subite, sono seguiti nell'accesso ai necessari servizi psico-socio-sanitari. In tale percorso l'equipe si avvale dei professionisti esterni (psicologi e psicoterapeuti) che attiveranno percorsi individualizzati di supporto e gestione dello stato di vulnerabilità.

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	
	17/03/2025	00	

Raggiunta l'autonomia si procede con le dimissioni del progetto in questa fase il progetto di accoglienza interviene con azioni di promozione, supporto ed eventuale mediazione tra beneficiario e locatore nella negoziazione dei contratti di affitto. Questi interventi si concretizzano in: monitoraggio delle offerte di locazione; accordi con agenzie immobiliari; servizi di accompagnamento nei rapporti con agenzie e proprietari di immobili; promozione di incontri con associazioni di inquilini, agenzie per la casa o esperti locali sull'abitazione per illustrare i diritti e i doveri dei locatari.

Per mettere in azione tutti questi servizi, le figure impegnate sono le seguenti:

- Coordinatore
- Assistente Sociale
- Educatore Professionale
- Psicologo
- Operatore dell'accoglienza
- Operatore dell'Integrazione
- Operatore dell' accompagnamento
- Insegnante Lingua Italiana L2
- Mediatore Culturale
- Operatore legale/Avvocato
- Amministrativo
- Supervisore Esterno

Il coordinatore è una figura centrale nella programmazione e pianificazione dei diversi interventi ed è fondamentale la sua interazione con il resto dell'équipe. Al coordinatore spettano compiti di:

- coordinamento degli operatori e gestione delle risorse umane;
- conduzione delle riunioni periodiche;
- gestione dei rapporti tra il progetto di accoglienza e l'équipe con le istituzioni locali e gli altri attori del territorio;
- promozione di accordi con i servizi presenti sul territorio;
- promozione di occasioni di formazione e aggiornamento.

L'assistente sociale è una figura importante per la definizione/individuazione degli elementi di contesto, nei quali inserire l'intervento di accoglienza. Per competenze professionali l'assistente sociale è in grado di mettere il beneficiario nella condizione di poter esprimere i propri bisogni. Allo stesso tempo consente di facilitare il

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	17/03/2025 00

rappporto con i servizi del territorio, conoscidone la normativa di riferimento e le possibilità (e modalità) di accesso da parte dei beneficiari.

L'educatore professionale mette a disposizione del progetto di accoglienza competenze volte alla conduzione del rapporto diretto con i singoli beneficiari e con le comunità di accoglienza. Il suo intervento qualificato è determinante per l'accompagnamento del singolo nel percorso di inclusione sociale, nonché per la gestione della collettività degli accoliti, in quanto il lavoro condotto con il "gruppo", nel suo insieme, è un fattore importante nei percorsi di inclusione, nonché in quelli più specifici di supporto e di riabilitazione.

Lo psicologo è importante per far incontrare le esigenze e le istanze del singolo nella sua complessità, nonché per l'eventuale intervento in casi di supporto specifico di particolari fragilità o di difficoltà ad accettare le nuove condizioni di vita. Trattandosi di un'accoglienza di persone provenienti da differenti Paesi e contesti.

L'operatore dell'accoglienza si occupa di accompagnare ed orientare il singolo e/o nucleo familiare nelle dinamiche di vita quotidiana, ha il compito di curare gli interventi che garantiscono la realizzazione di una "accoglienza integrata". Seguire gli aspetti più organizzativi e gestionali della struttura (vitto e alloggio, pocket money, ecc.) e, nel contempo, accompagna i beneficiari nella conoscenza e nell'accesso ai servizi del territorio.

L'operatore dell'integrazione ha il compito di informare e orientare il beneficiario in merito al percorso di inserimento socio-economico e abitativo (accesso allo studio, alla formazione, al lavoro, alla casa, ecc.). Allo stesso modo ha il delicato compito di costruire rapporti e di tessere una rete di relazioni con gli attori del territorio che possono agevolare i percorsi di inserimento socio-economico (datori di lavoro, centri per l'impiego, agenzie interinali, enti di formazione, associazioni e patronati, agenzie immobiliari, associazioni di categoria, sindacati, scuole, ecc.).

L'operatore dell'accompagnamento è a supporto di tutte le figure dell'équipe per accompagnare ed orientare i beneficiari nell'accesso ai diversi servizi del territorio

L'insegnante della lingua italiana L2 si occupa dell'alfabetizzazione dei beneficiari accolti.

Operatore Legale/Avvocato Ha il compito di sostenere il beneficiario durante la procedura per il riconoscimento della protezione internazionale. Supporto per il disbrigo delle pratiche amministrative propedeutiche all'accesso ai servizi e al godimento dei diritti riconosciuti. Svolge attività di orientamento legale sulla normativa italiana attraverso colloqui individuali e incontri di gruppo

Il mediatore non si sostituisce agli operatori, ma il suo lavoro va a supporto dell'intera équipe. Il suo compito non è soltanto facilitare la comprensione linguistica, ma soprattutto migliorare le condizioni della comunicazione interculturale, fondamentale per il buon andamento di un progetto di accoglienza integrata

Amministrativo, si occupa della gestione finanziaria del progetto e rendiconta le spese effettuate

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	
	17/03/2025	00	

Supervisore Esterno ha l'obiettivo di offrire un servizio di supporto di gruppo (è, necessario e programmato, e può essere individuale) sulle difficoltà emotive, relazionali e organizzative che possono sorgere in ambito lavorativo, sia con i beneficiari che con i colleghi. Attraverso la creazione di uno spazio “protetto” di riflessione e confronto di gruppo, la supervisione, da una parte, aiuta gli operatori a raggiungere un certo grado di autonomia emotiva, a mantenere alto il livello motivazionale e a prevenire fenomeni di burn-out, e, dall'altra, costituisce un momento significativo di sviluppo professionale, di analisi e condivisione di indirizzi e metodologie di lavoro e favorisce l'integrazione di ruoli e funzioni dell'équipe, con il conseguente miglioramento dei servizi.

Gli operatori impiegati seguono una programmazione e una turnazione settimanale che tenga conto degli interventi e delle attività dei beneficiari e dell'esigenze dell'équipe. Sono impegnati per 4 ore giornaliere per una media totale di 20 ore a settimana, da lunedì a sabato e la domenica viene garantita la reperibilità. Il rapporto numerico è di 10 Operatori per 20 beneficiari, con una media di 1 su 2. Mentre la presenza del coordinatore è garantita tutti i giorni per un totale di 38 ore settimanali garantendo una reperibilità di 24 su 24.

E' indubbio che la disciplina dettata dal D.Lgs. 231/01 sia applicabile alle società di capitali, così come è possibile che anche le associazioni possano ricorrere ad un'articolata organizzazione interna che prescinde dal sistematico intervento del consiglio direttivo dell'associazione per la soluzione di determinate problematiche e che può spesso coinvolgere la responsabilità di soggetti diversi dal consiglio direttivo ma che operano nell'interesse della stessa associazione”.

L'assenza di “alcun cenno riguardante le associazioni” all'interno della norma “non equivale ad esclusione, ma, semmai ad una implicita inclusione dell'area dei destinatari della norma”.

Una loro esclusione “potrebbe infatti porsi in conflitto con norme costituzionali anche in termini di ragionevolezza”.

Un'associazione, che estende gli obblighi della 231/01, deve dotarsi di modello organizzativo e codice etico, di validi professionisti esterni per la gestione e il controllo degli stessi, dimostrare di avere costruito ed attuato un'efficace organizzazione che impedisca la commissione di reati e se non lo fa rischia sanzioni pecuniarie e interdittive (per esempio interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi; confisca; ecc.).

La Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS (di seguito denominata “**Associazione**”), attraverso il suo consiglio direttivo, al fine di assicurare sempre più condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	
	17/03/2025	00	

degli affari e delle attività aziendali, ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'adozione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo con annessi allegati" (di seguito denominato "Modello") ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e s.m.i., recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle ditte e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300", (di seguito denominato "Decreto").

Appare rilevante evidenziare come l'Associazione sia addivenuta all'adozione del Modello quindi intraprendendo un percorso conforme e finalizzato al rispetto di una politica aziendale atta a garantire i principi di legalità dell'impresa, di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Il principale rischio di infiltrazione per questa azienda deriva sia dal territorio di riferimento come anche dal settore in cui la stessa opera.

Il Modello che adotta l'Associazione, seguendo le linee guida di "Confindustria" e traendo spunto dal "Codice Antimafia", vuole essere uno strumento di gestione e controllo (*governance*) dell'impresa attraverso il quale si mira, in particolare, a fronteggiare e ridurre i rischi di infiltrazione da parte delle organizzazioni criminali all'interno di territori ad alto tasso di criminalità come quello in cui opera l'Associazione.

L'Associazione, attraverso la prevenzione del rischio di infiltrazione criminale persegue un duplice obiettivo:

1. protezione ed incremento dell'integrità aziendale, favorendo la creazione di valore economico per la singola impresa;
2. contributo alla tutela dell'ordine pubblico economico ed alla difesa della legalità, favorendo la creazione di valore sociale per la comunità nel suo complesso.

Il Modello considera tutti i soggetti coinvolti nello svolgimento dell'attività d'impresa: risorse umane, fornitori, clienti, istituzioni ed altri attori collettivi, territoriali od esponenziali.

L'adozione del Modello e, in particolare, la ricognizione, da parte dell'Associazione del rischio di infiltrazione della criminalità organizzata o di contatti con essa nell'ambito dell'area territoriale in cui si opera, esige un'analisi continua del territorio o del contesto, volta ad individuare e valutare il pericolo che le organizzazioni criminali, localmente insediate, possano tentare di condizionare in varie forme l'attività d'impresa allo scopo di strumentalizzarla per il conseguimento di vantaggi illeciti.

Nell'ottica di un continuo monitoraggio dei contesti in cui l'Associazione opera, quest'ultima si impegna a realizzare e mantenere nel tempo una interlocuzione qualificata con le autorità pubbliche e le organizzazioni private competenti in possesso di specifica conoscenza delle dinamiche tipiche dei processi di infiltrazione criminale (prefetti, questori, forze di polizia, sindaci, associazioni industriali, associazioni sindacali di riferimento od eventuali soggetti funzionalmente assimilabili, associazioni volontarie, università), volta ad acquisire dati,

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01) PARTE GENERALE		
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

indicazioni, circostanze significative ai fini di un costante aggiornamento degli indicatori di rischio e dei criteri di valutazione.

Le informazioni ed i dati di conoscenza acquisiti verranno tenuti in considerazione anche per la selezione dei diversi interlocutori territoriali: dipendenti, collaboratori, professionisti, fornitori.

La prevenzione del rischio di infiltrazione criminale comporta una valutazione di affidabilità dei diversi soggetti (persone fisiche od enti) che hanno rapporti con l'impresa.

A tal fine possono essere utilizzati plurimi indicatori, tra cui:

1. sottoposizione a procedimento per l'applicazione di misure di prevenzione, ai sensi della normativa antimafia (art 3 ss. L. 1423 del 1956; art. 10 L. 575 del 1965);
2. applicazione di misure cautelari coercitive nell'ambito di un procedimento penale o pronuncia di sentenza di condanna, ancorchè non definitiva, compresa quella prevista dall'art. 444 c.p.p., nei confronti di imprenditori, soci, amministratori o dipendenti di imprese, per reati che incidono sull'affidabilità professionale e, tra questi, per i delitti contro la Pubblica Amministrazione, per partecipazione o concorso esterno nei reati associativi, per i delitti di usura, estorsione, ricettazione, riciclaggio, impiego di beni provenienti da delitti e per altre figure delittuose che assumono rilievo nell'ambito della criminalità organizzata;
3. applicazione di misure cautelari nell'ambito di un procedimento penale e pronuncia di sentenza di condanna, ancorchè non definitiva, compresa quella emessa su richiesta delle parti, nei confronti di enti, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, per reati contro la Pubblica Amministrazione, reati contro la persona, reati di riciclaggio e di associazione a delinquere di natura transnazionale, e per altre figure di reato che assumono rilievo nell'ambito della criminalità organizzata;
4. costituzione di enti nei quali figurano, come soci, amministratori o gestori, persone (o prossimi coniugi) che partecipano o abbiano partecipato alle imprese od enti nelle situazioni indicate *sub a), b) e c)*, ovvero manifestamente sprovvisti, per età o formazione, dei requisiti indispensabili per l'esercizio dell'attività imprenditoriale;
5. imprese che siano da ritenere, sulla base di elementi di fatto, costituite soltanto allo scopo di occultare o favorire soggetti appartenenti a gruppi criminali o, comunque, di eludere divieti nello svolgimento di attività imprenditoriali;
6. imprese od enti che risultino privi di rapporti con aziende di credito;
7. intervento, nelle trattative commerciali, di persone od enti privi di legittimazione ad interloquire nelle trattative medesime;

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

8. mancata consegna, qualora richiesta, del certificato penale generale, del certificato dei carichi pendenti, del certificato antimafia, o di autocertificazione sostitutiva;
9. mancata esibizione di documenti comprovanti l'iscrizione ad albi, ordini, elenchi, qualora l'iscrizione sia requisito necessario per lo svolgimento dell'attività.

L'accertamento delle situazioni sopra indicate incide negativamente sulla valutazione di affidabilità professionale, a meno che l'esito favorevole dei procedimenti o processi o le giustificazioni addotte dai soggetti interessati siano tali da neutralizzare il giudizio negativo.

Il Modello costituisce fonte specifica di obblighi per tutti i dipendenti, i collaboratori, i consulenti e i dirigenti a qualsiasi livello gerarchico nei rapporti interni alla vita aziendale e nelle relazioni esterne che in qualsiasi modo possono coinvolgere gli interessi dell'Associazione.

Al Modello è assicurata la massima diffusione anche mediante la presa di visione da parte dei fornitori e dei clienti, nonché attraverso la pubblicazione nel sito web ufficiale dell'Associazione.

Nell'adozione ed attuazione del Modello sono sempre fatte salve le normative generali o di settore, che possono riguardare l'attività dell'impresa ed i rapporti con i suoi diversi interlocutori.

Il presente Modello 231 si struttura partendo da una attenta costruzione dell'Organigramma aziendale, Aree e Funzioni di attività.

Metodologia di costruzione di un Modello Organizzativo 231

Di seguito si rappresentano gli elementi essenziali che costituiscono il fondamento nella costruzione di un Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01:

**Definizione del Modello
di organizzazione,
gestione e controllo**



Analisi del contesto operativo
dell'organizzazione al fine di
identificare i processi e le
attività sensibili

**Definizione del Codice
Etico (o codice di
comportamento)**



Definizione ed approvazione da
parte dei vertici
dell'organizzazione di un codice
etico nell'ambito del quale
esplicitare, a titolo di esempio, i
principi etici di riferimento, le
regole di comportamento, i
comportamenti vietati, etc.,

**Individuazione e nomina
dell'OdV (Organismo di
Vigilanza)**



Individuazione dell'OdV
(Organismo di Vigilanza)

Analisi dei controlli già in
essere e dei gap rilevati
rispetto ai principi di
controllo di riferimento
(individuati secondo le
previsioni del D.Lgs. 231/01)

Definizione di un sistema
disciplinare e di meccanismi
sanzionatori da applicare ad
ogni violazione dei principi
normativi ed applicativi
contenuti nel codice etico e nel
modello di organizzazione 231
a prescindere dalla
commissione di un illecito e
delle eventuali conseguenze
esterne causate dal
comportamento inadempiente

Nomina dell'OdV
(Organismo di Vigilanza)

Definizione di protocolli di
controllo e presidi
organizzativi sui processi e
sulle attività sensibili
identificati

Definizione del Piano di Vigilanza
/ Reporting verso l'OdV

Definizione di un modello di
organizzazione, gestione e di
controllo articolato in una
parte generale ed in una o
più parti speciali

PARTE GENERALE

DATA	REVISIONE
17/03/2025	00

In particolare tale metodologia è articolata in due fasi principali:

**IDENTIFICAZIONE
AREE SENSIBILI**

Mediante l'analisi del contesto dell'organizzazione e del modello operativo di funzionamento per evidenziare dove (in quale settore / area di attività) e secondo quali modalità si possono verificare eventi pregiudizievoli in riferimento al D.Lgs. 231/01

**DEFINIZIONE DI UN
SISTEMA DI
CONTROLLO
PREVENTIVO**

Anche conosciuto come "Protocollo per la programmazione della formazione ed attuazione delle decisioni dell'organizzazione", un sistema di controllo preventivo è utile per effettuare la valutazione del sistema esistente nell'organizzazione ed il suo eventuale aggiornamento in termini di capacità di contrastare la prevenzione degli illeciti, garantire la conformità a leggi e regolamenti, la trasparenza e l'eticità dell'operato oltre che l'efficacia dell'adozione

La realizzazione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 (*di seguito indicato come "Modello 231"*) viene effettuata sulla base.

- di risultati raggiunti nelle fasi di analisi e definizione di un sistema di organizzazione, gestione e controllo;
- delle scelte di indirizzo degli organi decisionali dell'organizzazione.

Approccio concettuale e metodologia alla definizione di un Modello Organizzativo 231

Gli obiettivi del modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01 attengono alle seguenti sfere:

LICEITÀ

intesa nei termini della garanzia dell'esercizio delle attività proprie dell'organizzazione nel rispetto di norme, leggi e regolamenti

ETICA

quale elemento cardine di buon governo e di corretto assolvimento degli obiettivi dell'organizzazione anche in relazione al proprio ruolo sociale

TRASPARENZA

relativa alla piena e corretta circolazione delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo dell'organizzazione sia fra quest'ultimo e gli interlocutori esterni

**EFFICACIA
DELL'ADOZIONE**

tanto più garantita se norme, regolamenti e leggi vengono seguiti e rispettati nell'interesse delle policy territoriali

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01) PARTE GENERALE		
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

PARTE GENERALE

1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

1.1 Caratteristiche fondamentali ed ambito di applicazione

Con l'entrata in vigore del Decreto è stata introdotta nel nostro ordinamento una responsabilità in sede penale degli enti, comprese le Associazioni, formalmente qualificata come responsabilità “*amministrativa*”.

Il Legislatore italiano si è in questo modo conformato ad una serie di provvedimenti comunitari ed internazionali che richiedevano una maggiore responsabilità degli enti che fossero coinvolti nella commissione di alcuni tipi di illeciti aventi rilevanza penale.

La normativa prevede una responsabilità degli enti/società che si aggiunge a quella delle persone fisiche che hanno materialmente realizzato l'illecito e che sorge qualora determinati reati siano commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente, in Italia o all'estero, da parte di:

- persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Associazione, o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da parte di persone che esercitano anche di fatto la gestione e il controllo (i c.d. “*soggetti apicali*”);
- persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei predetti soggetti apicali.

Il Decreto si applica in relazione sia a reati commessi in Italia sia a quelli commessi all'estero, purché l'ente/società abbia nel territorio dello Stato italiano la sede principale e nei confronti dello stesso non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il reato.

Per quel che concerne i reati per la commissione dei quali è prevista una responsabilità degli enti/società, il Decreto prende in considerazione reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i reati societari, i reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti e segni di riconoscimento, i delitti commessi con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, i reati contro personalità individuale, i reati di *insider trading* (abuso di informazioni privilegiate) e di *market manipulation* (manipolazione del mercato), i reati transnazionali disciplinati dalla legge n. 146/2006, i delitti di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, i delitti di riciclaggio, ricettazione ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, i reati informatici, i reati di criminalità organizzata, i reati contro l'industria ed il commercio, i reati in violazione del diritto d'autore, i reati ambientali, il reato di induzione a non rendere dichiarazioni ovvero a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria, il reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, ecc.

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01) PARTE GENERALE		
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

1.2 Il modello organizzativo come forma di esonero dalla responsabilità

Il Decreto all'art. 6 comma 1 prevede che l'Associazione non risponda dei reati commessi dai soggetti c.d. apicali qualora dimostri:

- di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quelli verificatisi;
- di aver affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento;
- che le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i suddetti modelli di organizzazione e di gestione;
- che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo su indicato.

Per i reati commessi da soggetti non in posizione apicale l'Associazione è responsabile solo qualora la commissione del reato sia stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza.

In ogni caso è esclusa l'omissione degli obblighi di direzione e vigilanza se, prima della commissione del reato, l'Associazione ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Il Decreto prevede che gli enti/società, per soddisfare le predette esigenze, possano adottare modelli di organizzazione e di gestione *"sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della Giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare entro trenta giorni osservazioni sulla idoneità dei modelli a prevenire i reati"*. In conformità a tale disposizione l'Associazione, nella predisposizione del presente Modello, si è ispirata alle linee guida emanate da Confindustria. Occorre tuttavia ricordare che tali indicazioni rappresentano un semplice quadro di riferimento a cui ogni società può rifarsi ai fini dell'adozione del Modello.

Si tratta di suggerimenti cui l'Associazione è libera di ispirarsi nell'elaborazione del Modello.

Ogni società deve, infatti, adeguare le linee guida alla realtà concreta che la caratterizza e, quindi, alle sue dimensioni ed alla specifica attività che svolge, e scegliere di conseguenza le modalità tecniche con cui procedere all'adozione del Modello.

Il Modello deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, una valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01) PARTE GENERALE		
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

Il Modello deve altresì prevedere un adeguato sistema di controllo sull'attuazione dello stesso e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate.

Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere realizzati quando:

- siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro;
- in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

1.3 L'apparato sanzionatorio

Il Decreto prevede che, per gli illeciti sopra descritti, agli enti/società possano essere applicate in primo luogo sanzioni pecuniarie e sanzioni interdittive; in secondo luogo potrà essere disposta la pubblicazione della sentenza e la confisca del prezzo o del profitto del reato.

Le **sanzioni pecuniarie** si applicano ognqualvolta un ente commetta uno degli illeciti previsti dal Decreto.

Ai fini della quantificazione delle quote il giudice deve tenere conto:

- 1) della gravità del fatto;
- 2) del grado di responsabilità dell'ente;
- 3) dell'attività svolta dall'ente per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti.

L'importo della quota viene invece fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente. In certi casi la sanzione pecunaria può essere anche ridotta.

Le **sanzioni interdittive** possono essere applicate solo in relazione ai reati per i quali sono espressamente previste dal Decreto, qualora ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) l'ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità e il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione quando, in questo caso, la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- 2) in caso di reiterazione degli illeciti.

Le sanzioni interdittive applicabili agli enti/società ai sensi del Decreto sono:

- a) l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- b) la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- c) il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- d) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01) PARTE GENERALE		
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

e) il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Il tipo e la durata delle sanzioni interdittive sono stabiliti dal giudice, sulla base dei criteri indicati per la commisurazione delle sanzioni pecuniarie all'art. 11 del Decreto.

Il Decreto prevede, inoltre, la possibilità di applicare alcune sanzioni in via definitiva qualora si verifichino determinati eventi considerati particolarmente gravi dal Legislatore.

Se necessario, le sanzioni interdittive possono essere applicate anche congiuntamente.

Il Giudice può disporre in luogo dell'applicazione della sanzione interdittiva che determina l'interruzione dell'attività dell'ente la prosecuzione dell'attività dell'ente/società da parte di un commissario giudiziale per un periodo pari alla durata della pena interdittiva che sarebbe stata applicata, qualora ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- l'Associazione svolge un pubblico servizio o un servizio di pubblica necessità la cui interruzione può provocare un grave pregiudizio alla collettività;
- l'interruzione dell'attività può provocare, tenuto conto delle sue dimensioni e delle condizioni economiche del territorio in cui è situata, rilevanti ripercussioni sull'occupazione.

In caso di inosservanza delle sanzioni interdittive la punizione può essere la reclusione da sei mesi a tre anni a carico di chiunque, nello svolgimento dell'attività dell'ente cui è stata applicata la sanzione interdittiva, trasgredisca agli obblighi o ai divieti inerenti la stessa.

Qualora sussistano gravi indizi per ritenere la responsabilità dell'ente per un illecito dipendente da reato e vi sono fondati motivi e specifici elementi che fanno ritenere concreto il pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole, le sanzioni interdittive di cui sopra possono anche essere applicate in via cautelare.

Oltre alle predette sanzioni, il Decreto prevede che venga sempre disposta con la sentenza di condanna la **confisca** del prezzo o del profitto del reato nonché la **pubblicazione** della sentenza di condanna in presenza di una sanzione interdittiva a spese dell'ente/società.

1.4 Concetto di rischio accettabile

Un concetto critico da tener presente nella costruzione di qualunque Modello organizzativo, gestionale e di controllo è quello di "rischio accettabile".

Pertanto, ai fini dell'applicazione delle norme del D.Lgs. 231/01, assume importanza la definizione di una soglia che permetta di porre un limite alla quantità e qualità degli strumenti di prevenzione da introdurre al fine di inibire la commissione del reato.

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	17/03/2025 00

In relazione al rischio di commissione dei reati di cui D.Lgs. 231/2001, la soglia di accettabilità deve essere tale da consentire la costruzione di un sistema preventivo tale da non poter essere aggirato se non fraudolentemente, violando quindi intenzionalmente il Modello Organizzativo adottato.

Quindi, per le sue caratteristiche, un sistema di controllo preventivo efficace deve essere in grado di:

- escludere che un qualunque soggetto operante all'interno della Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS possa giustificare la propria condotta adducendo l'ignoranza delle direttive aziendali;
- evitare che, nella normalità dei casi, il reato possa essere causato dall'errore umano, dovuto anche a negligenza o imperizia, nella valutazione delle direttive aziendali.

1.5 Le Linee Guida di Confindustria

Come già ricordato nel precedente paragrafo 1.2, al fine di agevolare gli enti nell'attività di predisposizione di idonei Modelli, il Decreto prevede che le associazioni di categoria possano esercitare una funzione guida attraverso la realizzazione di appositi codici di comportamento, a supporto delle imprese nella costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo.

In tale contesto, Confindustria ha elaborato le *"Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001"*, approvandone il testo definitivo in data giugno 2021.

Dette Linee Guida possono essere schematizzate secondo i seguenti punti:

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E PROTOCOLLI

- La definizione di "rischio accettabile":
- Passi operativi per la realizzazione di un sistema di gestione del rischio
 - ✓ Sistema integrato di gestione dei rischi
 - ✓ Sistemi di controllo ai fini della compliance fiscale
 - ✓ Gestione del rischio di malattie professionali e infortuni
 - ✓ I sistemi di certificazione

Modalità operative di gestione dei rischi

- I principi di controllo
- Whistleblowing
- La comunicazione delle informazioni non finanziarie

CODICE ETICO O DI COMPORTAMENTO E SISTEMA DISCIPLINARE

- Contenuti minimi del Codice etico in relazione ai reati dolosi
- Contenuti minimi del Codice etico in relazione ai reati colposi

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			DATA
			17/03/2025
			00

- Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori

L'ORGANISMO DI VIGILANZA

- Individuazione dell'Organismo di vigilanza

- ✓ Composizione dell'Organismo di vigilanza
- ✓ Compiti, requisiti e poteri dell'Organismo di vigilanza
- ✓ Utilizzo di strutture aziendali di controllo esistenti o costituzione di un organismo ad hoc

- Obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di vigilanza

- Profili penali della responsabilità dell'Organismo di vigilanza

LA RESPONSABILITÀ DA REATO NEI GRUPPI DI IMPRESE

- La non configurabilità di una responsabilità da reato del gruppo
- La responsabilità della holding per il reato commesso nella controllata
- L'adozione di Modelli organizzativi idonei a prevenire reati-presupposto della responsabilità da reato nel contesto dei gruppi
- Le peculiarità della responsabilità 231 nei gruppi transnazionali

Successivamente Confindustria ha predisposto un elenco integrativo alle Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001:

l'elenco aggiornato, modificato e integrato dei reati 231 e conseguenti normative correlate viene indicato nel seguente paragrafo 1.6 “Elenco Reati Presupposto”.

Obiettivo dell'estensione ai reati societari della disciplina prevista dal Decreto è stato quello di assicurare un'accresciuta trasparenza delle procedure e dei processi interni alle Associazione e, quindi, di assicurare maggiori possibilità di controllo sull'operato dei *manager*.

Da ciò è nata, dunque, la duplice esigenza di:

- a) approntare specifiche misure organizzative e procedurali nell'ambito del modello già delineato dalle Linee Guida per i reati contro la Pubblica Amministrazione, atte a fornire ragionevole garanzia di prevenzione di questa tipologia di reati;
- b) precisare i compiti principali dell'*OdV* per assicurare l'effettivo, efficace e continuo funzionamento del Modello stesso.

Le suddette Linee Guida sono state oggetto di successivi aggiornamenti, l'ultimo dei quali risale al marzo 2014.

È opportuno evidenziare che il mancato rispetto di punti specifici delle Linee Guida non inficia la validità del Modello.

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

Il singolo Modello, infatti, dovendo essere redatto con riferimento alla realtà concreta dell'Associazione, ben può discostarsi dalle Linee Guida che, per loro natura, hanno carattere generale.

1.6 Elenco Reati Presupposto

Catalogo dei Reati Presupposto D.Lgs. 231/01 (agg. 11/2024) -> vedi descrizione dei singoli reati (Appendice 2)

1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato dalla L. 161/2017 e dal D.Lgs. n. 75/2020 e dalla L. n. 137/2023]
 - Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.) [articolo modificato dal D.L. n. 13/2022]
 - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art.316-ter c.p.) [modificato dalla L. n. 3/2019 e dal D.L. n. 13/2022]
 - Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.640, comma 2, n.1, c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. n. 75/2020 e dalla Legge n. 90/2024]
 - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.) [articolo modificato dal D.L. n. 13/2022]
 - Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)
 - Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
 - Frode ai danni del Fondo europeo agricolo (art. 2. L. 23/12/1986, n.898) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
 - Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.) [articolo introdotto dalla L. n. 137/2023]
 - Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis) [articolo introdotto dalla L. n. 137/2023]
2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.Lgs. n. 7 e 8/2016 e dal D.L. n. 105/2019]
 - Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)
 - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 90/2024]
 - Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021 e modificato dalla Legge n. 90/2024]
 - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021 e dalla Legge n. 90/2024]
 - Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021 e dalla Legge n. 90/2024]
 - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 90/2024]
 - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 90/2024]
 - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 90/2024]
 - Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 635-quater.1 c.p.) [articolo introdotto dalla Legge n. 90/2024]
 - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 90/2024]
 - Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)
 - Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105)

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

- Estorsione (art. 629, comma 3, c.p.) [articolo aggiunto dalla Legge n. 90/2024]

3. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015]

- Associazione di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.) [così sostituito dall'art. 1, comma 1, L. 17 aprile 2014, n. 62, a decorrere dal 18 aprile 2014, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 della medesima L. 62/2014]
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309) [comma 7-bis aggiunto dal D.Lgs. n. 202/2016]
- Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.)

4. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001) [modificato dalle L. n. 190/2012, L. 3/2019, D.Lgs. n. 75/2020, D.L. n. 92/2024, L. n. 112/2024 e L. n. 114/2024]

- Concussione (art. 317 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) [modificato dalla L. n. 190/2012, L. n. 69/2015 e L. n. 3/2019]
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater) [articolo aggiunto dalla L. n. 190/2012 e modificato dalla L. n. 69/2015]
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.) [modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla L. n. 3/2019 e dal D.L. n. 92/2024]
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) [modificato dalle L. 3/2019, L. n. 112/2024 e L. n. 114/2024]
- Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314-bis c.p.) [introdotto dal D.L. n. 112/2024]

5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.Lgs. 125/2016]

- Alterazione di monete (art. 454 c.p.)
- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			DATA
			REVISIONE

17/03/2025 00

- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)

6. Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]

- Illecita concorrenza con minaccia o violenza" (art. 513-bis c.p.)
- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

7. Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015 e dal D.Lgs. n.38/2017 e dal D.Lgs. n. 19/2023]

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
- False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.) [aggiunto dalla legge n. 262/2005]
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) [aggiunto dalla legge n. 190/2012; modificato dal D.Lgs. n. 38/2017 e dalla L. n. 3/2019]
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.) [aggiunto dal D.Lgs. n. 38/2017 e modificato dalla L. n. 3/2019]
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)
- Aggiattaggio (art. 2637 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)
- False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D.Lgs. 19/2023) [aggiunto dal D.Lgs. n. 19/2023]

8. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003]

- Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)
- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.)
- Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018]
- Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.)

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

- Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo (art. 270-quater.1) [introdotto dal D.L. n. 7/2015, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 43/2015]
- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinque c.p.)
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270 quinque.1 c.p.)
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinque.2 c.p.)
- Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)
- Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)
- Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.)
- Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.)
- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.)
- Sequestro a scopo di coazione (art. 289-ter c.p.) [introdotto dal D.Lgs. 21/2018]
- Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)
- Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)
- Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)
- Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)
- Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)
- Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2)
- Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3)
- Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5)
- Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2)

9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]

- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.)

10. Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003; modificato dalla L. n. 199/2016]

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)
- Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]
- Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.) [aggiunto dall'art. 10, L. 6 febbraio 2006 n. 38]
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
- Tratta di persone (art. 601 c.p.) [modificato dal D.Lgs. 21/2018]
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)
- Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]

11. Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005]

- Manipolazione del mercato (art. 185 D.Lgs.. n. 58/1998) [modificato dal D.Lgs. 107/2018] [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]
- Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D.Lgs.. n. 58/1998) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]

12. Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF) [articolo modificato dal D.Lgs. n. 107/2018]

- Divieto di manipolazione del mercato (art. 15 Reg. UE n. 596/2014)
- Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate (art. 14 Reg. UE n. 596/2014)

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	
	17/03/2025	00	

13. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007; modificato L. n. 3/2018]

- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)
- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)

14. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonchè autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014 e dal D.Lgs. n. 195/2021]

- Ricettazione (art. 648 c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]

15. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021 e modificata dalla L. n. 137/2023]

- Indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento (art. 493-ter c.p.)
- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi, programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)
- Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.)
- Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis) [articolo introdotto dalla L. n. 137/2023 e modificato dal D.L. 19/2024]

16. Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1 comma 2, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021]

- Altre fattispecie

17. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009, modificato dalla L. n. 93/2023]

- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a) bis)
- Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, legge n.633/1941 comma 3)
- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 1) [articolo modificato dalla L. 166/2024]
- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 2) [articolo modificato dalla L. 166/2024]
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere,

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE		DATA	REVISIONE
17/03/2025		00	

di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter legge n.633/1941) [articolo modificato dalla L. 166/2024]

- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies legge n.633/1941) [articolo modificato dalla L. 166/2024]
- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies legge n.633/1941).

18. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009]

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

19. Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018 e modificato dalla L. n. 137/2023]

- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 137/2023]
- Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 137/2023]
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)
- Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6)
- Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D.Lgs. n.152/2006, art. 137)
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D.Lgs. n.152/2006, art. 256)
- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D.Lgs. n. 152/2006, art. 257)
- Traffico illecito di rifiuti (D.Lgs. n.152/2006, art. 259)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D.Lgs. n.152/2006, art. 258)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018]
- False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D.Lgs. n.152/2006, art. 260-bis)
- Sanzioni (D.Lgs. n. 152/2006, art. 279)
- Inquinamento doloso provocato da navi (D.Lgs.. n.202/2007, art. 8)
- Inquinamento colposo provocato da navi (D.Lgs.. n.202/2007, art. 9)
- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993 art. 3)

20. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012, modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161 e dal D.L. n. 20/2023]

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3 bis, 3 ter e comma 5, D.Lgs. n. 286/1998)
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D.Lgs. n. 286/1998)

21. Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018]

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.) [aggiunto dal D.Lgs. n. 21/2018]

22. Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 39/2019]

- Frodi in competizioni sportive (art. 1, L. n. 401/1989)
- Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4, L. n. 401/1989)

23. Reati Tributari (Art. 25-quinquesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 157/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000)
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020 e modificato dal D.Lgs. n. 87/2024]

24. Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020 e modificato dal D.Lgs. 141/2024]

- Contrabbando per omessa dichiarazione (art. 78 D.Lgs. n. 141/2024)
- Contrabbando per dichiarazione infedele (art. 79 D.Lgs. n. 141/2024)
- Contrabbando nel movimento delle merci marittimo, aereo e nei laghi di confine (art. 80 D.Lgs. n. 141/2024)
- Contrabbando per indebito uso di merci importate con riduzione totale o parziale dei diritti (art. 81 D.Lgs. n. 141/2024)
- Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 82 D.Lgs. n. 141/2024)
- Contrabbando nell'esportazione temporanea e nei regimi di uso particolare e di perfezionamento (art. 83 D.Lgs. n. 141/2024)
- Contrabbando di tabacchi lavorati (art. 84 D.Lgs. n. 141/2024)
- Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati (art. 85 D.Lgs. n. 141/2024)
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati (art. 86 D.Lgs. n. 141/2024)
- Equiparazione del delitto tentato a quello consumato (art. 87 D.Lgs. n. 141/2024)
- Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 88 D.Lgs. n. 141/2024)
- Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici (art. 40 D.Lgs. n. 504/1995)
- Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati (art. 40-bis D.Lgs. n. 504/1995)
- Fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche (art. 41 D.Lgs. n. 504/1995)
- Associazione a scopo di fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche (art. 42 D.Lgs. n. 504/1995)
- Sottrazione all'accertamento ed al pagamento dell'accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche (art. 43 D.Lgs. n. 504/1995)
- Circostanze aggravanti (art. 45 D.Lgs. n. 504/1995)
- Alterazione di congegni, impronte e contrassegni (art. 46 D.Lgs. n. 504/1995)

25. Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022 e modificato dalla L. n. 6/2024]

- Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.)
- Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.)
- Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.)

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	17/03/2025 00

- Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)
- Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.)
- Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.)
- Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.)
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturramento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)
- Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)

26. Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodecives, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022]

- Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.)
- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.)

27. Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Arts. 24,26 D.Lgs. 231/2001) [aggiunto Art. 12, L. n. 9/2013]

- Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.)
- Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.)
- Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.)
- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

28. Reati transnazionali (L. n. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale]

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)
- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)

29. Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937 (D.Lgs. 129/2024)

- Responsabilità dell'ente (art.34 D.Lgs. 129/2024)
- Divieto di abuso di informazioni privilegiate (art. 89 regolamento (UE) 2023/1114)
- Divieto di divulgazione illecita di informazioni privilegiate (art. 90 regolamento (UE) 2023/1114)
- Divieto di manipolazione del mercato (art. 91 regolamento (UE) 2023/1114)

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01) PARTE GENERALE		
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

2 LA SCELTA DELL'ASSOCIAZIONE E L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO

2.1 La scelta dell'Associazione

Nonostante il Decreto non imponga l'adozione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, la Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS ha ritenuto indispensabile provvedere in tal senso al fine di garantire un comportamento eticamente condiviso e perseguire il rispetto dei principi di legittimità, correttezza e trasparenza nello svolgimento dell'attività aziendale.

L'Associazione ha quindi deciso di avviare un progetto di analisi ed adeguamento alle esigenze espresse dal Decreto dei propri strumenti organizzativi, di gestione e controllo, al fine di adottare un proprio Modello, ritenuto, oltre che un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano per conto dell'Associazione affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività, un imprescindibile mezzo di prevenzione contro il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto.

2.2 Il processo di redazione e implementazione del Modello

2.2.1 Approccio metodologico generale

La definizione del Modello organizzativo e di gestione dell'Associazione si è articolata nelle seguenti fasi:

- preliminare analisi della documentazione e delle informazioni utili alla conoscenza delle attività svolte dall'Associazione e del suo assetto organizzativo;
- individuazione preliminare delle aree potenzialmente esposte al rischio di commissione di reati ("Processi Sensibili");
- descrizione dei Processi Sensibili nel loro stato attuale attraverso l'analisi della documentazione aziendale esistente;
- analisi dei Processi Sensibili per valutare i rischi di commissione di reati ex D.Lgs. 231/2001 a fronte delle modalità attuali di svolgimento dei processi sensibili (c.d. "*Risk Assessment*"), confrontando lo stato attuale del sistema normativo, organizzativo, autorizzativo e del sistema di controlli interni con uno stato "ideale", idoneo a ridurre ad un rischio accettabile la commissione dei Reati nella realtà dell'Associazione stessa;
- individuazione di soluzioni ed azioni volte al superamento o alla mitigazione delle criticità rilevate;
- articolazione e stesura conclusiva del Modello.

Si precisa che l'Associazione ha ritenuto opportuno concentrare la propria attenzione su quelle categorie di reati, associate alle aree aziendali, che sono stati presi in considerazione per la valutazione dei risultati derivanti dal *Risk Assessment* e di seguito riportata.

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE		DATA	REVISIONE
		17/03/2025	00

2.3 Esito Valutazione del Risultato

Dall'analisi dei rischi svolta è emerso che l'Associazione risulta essere **"esposta"** alle seguenti categorie di reato (vedi Appendice 2) rilevanti ai fini della responsabilità delle persone giuridiche ai sensi del D.Lgs. 231/01:

1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato dalla L. 161/2017 e dal D.Lgs. n. 75/2020 e dalla L. n. 137/2023]
2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.Lgs. n. 7 e 8/2016 e dal D.L. n. 105/2019]
3. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015]
4. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001) [modificato dalle L. n. 190/2012, L. 3/2019, D.Lgs. n. 75/2020, D.L. n. 92/2024, L. n. 112/2024 e L. n. 114/2024]
7. Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015 e dal D.Lgs. n.38/2017 e dal D.Lgs. n. 19/2023]
10. Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003; modificato dalla L. n. 199/2016]
13. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007; modificato L. n. 3/2018]
14. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonchè autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014 e dal D.L. n. 195/2021]
18. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009]
20. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012, modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161 e dal D.L. n. 20/2023]
21. Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018]
23. Reati Tributari (Art. 25-quinquesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 157/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]
28. Reati transnazionali (L. n. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale]

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	17/03/2025 00

Inoltre, sempre dalla stessa analisi dei rischi svolta è emerso che l'Associazione risulta “**non essere esposta**” alle seguenti categorie di reato (vedi Appendice 2) rilevanti ai fini della responsabilità delle persone giuridiche ai sensi del D.Lgs. 231/01, pertanto i seguenti reati sono considerati trascurabili:

- 5.** Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.Lgs. 125/2016]
- 6.** Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]
- 8.** Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003]
- 9.** Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]
- 11.** Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005]
- 12.** Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF) [articolo modificato dal D.Lgs. n. 107/2018]
- 15.** Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021 e modificata dalla L. n. 137/2023]
- 16.** Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1 comma 2, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021]
- 17.** Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009 modificato dalla L. n. 93/2023]
- 19.** Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018 e modificato dalla L. n. 137/2023]
- 22.** Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 39/2019]
- 24.** Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020 e modificato dal D.Lgs. 141/2024]
- 25.** Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022 e modificato dalla L. n. 6/2024]
- 26.** Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodecadies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022]
- 27.** Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Arts. 24,26 D.Lgs. 231/2001) [aggiunto Art. 12, L. n. 9/2013]
- 29.** Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937 (D.Lgs. 129/2024)

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01) PARTE GENERALE		
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

3 IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELL'ASSOCIAZIONE

3.1 Finalità del Modello

L'adozione del Modello è tesa alla creazione di un sistema di prescrizioni e strumenti organizzativi avente l'obiettivo di garantire che l'attività dell'Associazione sia svolta nel pieno rispetto del Decreto e di prevenire e sanzionare eventuali tentativi di porre in essere comportamenti a rischio di commissione di una delle fattispecie di reato previste dal Decreto.

Pertanto, le finalità che il Modello si propone sono:

- migliorare il sistema di *corporate governance*;
- assicurare un monitoraggio costante dei contesti territoriali in cui l'Associazione opera per individuare e valutare il pericolo che le organizzazioni criminali, localmente insediate, possano tentare di condizionare in varie forme l'attività d'impresa allo scopo di strumentalizzarla per il conseguimento di vantaggi illeciti;
- garantire una interlocuzione qualificata con le autorità pubbliche e le organizzazioni private competenti in possesso di specifica conoscenza delle dinamiche tipiche dei processi di infiltrazione criminale, volta ad acquisire dati, indicazioni, circostanze significative ai fini di un costante aggiornamento degli indicatori di rischio e dei criteri di valutazione;
- predisporre un sistema strutturato ed organico di prevenzione e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati connessi all'attività aziendale;
- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto dell'Associazione nelle “*aree di attività a rischio*”, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni sia a carico dell'autore della violazione (sul piano civilistico, disciplinare e, in taluni casi, penale) sia a carico dell'Associazione (responsabilità amministrativa ai sensi del Decreto);
- informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in nome, per conto o comunque nell'interesse dell'Associazione che la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello comporterà l'applicazione di apposite sanzioni oppure la risoluzione del rapporto contrattuale;
- ribadire che l'Associazione non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti (anche nel caso in cui l'Associazione fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrari ai principi etici cui l'Associazione intende attenersi;
- censurare fattivamente i comportamenti posti in essere in violazione del Modello attraverso la comminazione di sanzioni disciplinari e/o contrattuali;

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)	
PARTE GENERALE		DATA 17/03/2025
		REVISIONE 00

Il Modello predisposto dall'Associazione si fonda pertanto su un sistema strutturato ed organico di protocolli che trovano il proprio presupposto in una struttura organizzativa coerente con le attività aziendali, volta ad ispirare e controllare la correttezza dei comportamenti, garantendo una chiara ed organica attribuzione dei compiti, assicurando che gli assetti voluti della struttura organizzativa siano realmente attuati, attraverso:

- un organigramma formalmente definito, chiaro ed adeguato all'attività da svolgere;
- una chiara definizione delle funzioni e delle responsabilità attribuite a ciascuna unità organizzativa;

Il Modello individua i processi di gestione e controllo delle risorse finanziarie nelle attività a rischio e attribuisce all'OdV il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello stesso e di proporne eventuali aggiornamenti.

3.2 Natura del Modello e rapporti con il Codice Etico

Le prescrizioni contenute nel presente Modello si integrano con quelle del Codice Etico, contestualmente integrato rispetto alla precedente approvazione da parte della direzione dell'Associazione.

I principi ispiratori del Modello si fondano su quelli del Codice Etico, pur presentando il Modello, per le finalità che esso intende perseguire, una portata diversa rispetto al Codice stesso.

Sotto tale profilo, infatti:

- il Codice Etico rappresenta uno strumento adottato in via autonoma ed è suscettibile di applicazione sul piano generale da parte dell'Associazione allo scopo di esprimere dei principi di "deontologia aziendale" che la stessa riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza di tutti i destinatari;
- il Modello risponde invece alle specifiche esigenze previste dal Decreto ed è finalizzato a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati per fatti che, in quanto commessi apparentemente a vantaggio dell'Associazione, possono comportare una responsabilità amministrativa in base alle disposizioni del Decreto medesimo.

3.3 Destinatari del Modello

È data ampia divulgazione, all'interno e all'esterno della struttura di Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS, ai principi ed ai contenuti del Modello.

L'organismo di vigilanza dell'Associazione monitora le iniziative volte a promuovere la comunicazione e la formazione sul Modello.

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			DATA 17/03/2025
			REVISIONE 00

I principi e i contenuti del Modello sono destinati agli organi sociali ed ai loro componenti, ai dipendenti, ai fornitori, ai consulenti esterni, ai collaboratori, ai membri dell’Organismo di Vigilanza, nonché a tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi dell’Associazione. (di seguito, i “**Destinatari**”).

I Destinatari del Modello sono tenuti a rispettarne puntualmente tutte le disposizioni, anche in adempimento ai doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono da rapporti giuridici instaurati con l’Associazione.

L’Associazione condanna qualsiasi comportamento difforme, oltre che dalla legge, dalle previsioni del Modello, anche qualora il comportamento sia realizzato nell’interesse dell’Associazione ovvero con l’intenzione di arrecare ad essa un vantaggio.

3.4 Adozione, modifiche e integrazioni del Modello

Il Decreto prevede che sia l’organo dirigente ad adottare il Modello.

In coerenza con quanto indicato dalle Linee Guida di Confindustria, l’Associazione ha individuato nell’Organo Amministrativo/Direttivo i dirigenti deputati all’adozione del Modello.

Al fine di garantire il funzionamento del modello, l’Associazione assicura le attività di controllo/approvazione attraverso un Organismo di Vigilanza, effettuando monitoraggio, verifica ed aggiornamento dell’intero modello e delle sue procedure.

Inoltre, l’Associazione si avvale anche della funzione di Compliance Officer interna all’organizzazione con un eventuale ausilio di un Consulente esterno a supporto delle attività procedurali per come stabilite ed indicate nella relativa sezione.

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01) PARTE GENERALE		
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

4 L'ORGANISMO DI VIGILANZA – AUDIT – COMPLIANCE OFFICER (C.O. interna/esterna)

4.1 I professionisti dell'area 231

Contestualmente all'adozione del Modello, l'Associazione ha nominato uno specifico organismo, denominato "Organismo di Vigilanza" (di seguito denominato "OdV"), a cui ha conferito i compiti di vigilanza e controllo previsti dall'art. 6 comma 1 del Decreto medesimo.

In base al Decreto, l'organismo che deve vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, deve essere dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Sulla base di questo presupposto e delle indicazioni contenute nelle Linee Guida di Confindustria, l'Organo Amministrativo/Direttivo dell'Associazione ha ritenuto opportuno affidare a dei professionisti dell'area 231 il ruolo di OdV, Audit, C.O. interna/esterna (di seguito denominato "**Gruppo 231**").

Per una piena aderenza ai dettami del Decreto, l'OdV come sopra identificato, è un soggetto terzo.

Le attività poste in essere dall'OdV non possono essere sindacate da alcun altro organismo o struttura aziendale, fermo restando che l'Organo Amministrativo/Direttivo è in ogni caso chiamato a svolgere un'attività di vigilanza sull'adeguatezza del suo intervento, in quanto responsabile ultimo del funzionamento e dell'efficacia del Modello. A ulteriore garanzia di autonomia e, in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida di Confindustria, l'Organo Amministrativo/Direttivo potrà approvare una dotazione di risorse finanziarie, proposta dall'OdV stesso, della quale l'OdV potrà disporre per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei compiti (es. consulenze specialistiche, trasferte, ecc.).

I componenti dell'OdV possiedono le capacità, le conoscenze e le competenze professionali nonché i requisiti di onorabilità indispensabili per lo svolgimento dei compiti ad essi attribuiti.

OdV e Audit sono un professionisti in materia di M.O.G. 231 che hanno le competenze idonee a poter periodicamente implementare, aggiornare e verificare modello e procedure aziendali con l'ausilio di tutti i componenti della C.O. (referenti 231 interni/esterni).

4.2 - Organo di controllo interno: Compliance Officer

In attuazione a quanto previsto dall'art. 6 del Decreto che regola le condizioni di esonero dell'Associazione dalla responsabilità, è istituito presso la Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS il ruolo di C.O., al quale, sono assegnati i compiti di controllo ed attuazione delle procedure previste dal M.O.G. 231 e di tutte le disposizioni stabilite all'interno del modello, costituito da Parte Generale, Risk Assessment, Sistema Disciplinare, Codice Etico, Regolamento Whistleblowing, Parte Speciale (procedure).

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	17/03/2025 00

Tenuto conto della peculiarità delle attribuzioni della C.O., nello svolgimento dei suoi compiti, esso sarà coadiuvato da verifiche, controllo ed approvazione da parte dell'OdV.

Il C.O. della Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS è costituito dal referenti interni/esterni 231, dai membri dell'Organo Amministrativo/Direttivo e da tutti i soggetti apicali aziendali.

4.3 - Funzioni e poteri

Alla C.O. della Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS sono affidate le seguenti mansioni:

- > controllare l'attuazione e l'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte di amministratori, rappresentanti, dipendenti, partners, etc.;
- > verificare e contattare l'OdV per eventuali non conformità o discostamenti procedurali in base a quanto riportato nelle procedure e da quanto disposto dal M.O.G. 231 e relativi allegati.

Tali mansioni si traducono in una serie di compiti specifici di seguito brevemente elencati:

- > verificare l'attuazione, la regolare tenuta e l'efficacia della documentazione richiesta;
- > condurre ricognizioni sull'attività aziendale attivando, di concerto col management operativo responsabile di funzione, le procedure di controllo;
- > effettuare verifiche periodiche relativamente ad operazioni o atti specifici conclusi nell'ambito delle "aree di attività a rischio";
- > promuovere la diffusione e la comprensione del Modello;
- > raccogliere e conservare informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello;
- > definire con i Responsabili delle funzioni aziendali gli strumenti per l'attuazione del Modello (es. clausole standard per fornitori, criteri per la formazione del personale) e verificarne di continuo l'adeguatezza;
- > condurre le indagini interne in ordine alle violazioni del Modello;
- > inoltrare richiesta di irrogazione di sanzioni o promuovere attività formativa in caso si riscontrino violazioni.

4.4 - Obblighi in materia di reporting

La C.O. della Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS assolve agli obblighi di reporting secondo una duplice modalità:

- > su base continuativa per quanto attiene i vertici societari della Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS;
- > su base periodica per quanto attiene l'Organo Amministrativo/Direttivo/Direttivo.

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01) PARTE GENERALE		
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

4.5 Flussi informativi - Sistema delle deleghe

Alla C.O. devono essere trasmessi e tenuti costantemente aggiornati i documenti afferenti il sistema di deleghe in vigore.

4.6 - Segnalazioni di esponenti aziendali o di terzi

Relativamente agli obblighi di informativa valgono al riguardo le seguenti prescrizioni:

- > devono essere raccolte tutte le segnalazioni relative alla commissione di reati previsti dal D.Lgs. 231/01 ed a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dalle schede procedurali 231;
- > l'afflusso di segnalazioni deve essere canalizzato verso la C.O. e comunicate all'OdV;
- > la C.O. valutate le segnalazioni ricevute, sentite le parti coinvolte (autore della segnalazione e presunto responsabile della violazione), determinerà i provvedimenti del caso sentiti i pareri dell'OdV;
- > le segnalazioni dovranno essere formalizzate per iscritto o attraverso piattaforma web Whistleblowing in totale anonimato;
- > le stesse dovranno riguardare ogni violazione o sospetto di violazione del Modello.

Spetta alla C.O. (nel caso in cui le segnalazioni non vengano inoltrate direttamente all'OdV) il compito di garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante e la tutela dei diritti della Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

4.7 - Obblighi di informativa

Oltre alle segnalazioni di cui al paragrafo precedente devono essere obbligatoriamente trasmesse alla C.O. note informative concernenti:

- > notizie relative a procedimenti intrapresi da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini per i reati di cui al Decreto, a carico della Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS;
- > richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal Decreto;
- > rapporti preparati dai responsabili delle varie funzioni aziendali dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto;
- > notizie relative all'effettiva applicazione del Modello organizzativo con evidenza dei provvedimenti disciplinari avviati, delle sanzioni comminate, delle eventuali archiviazioni.

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01) PARTE GENERALE		
	DATA	REVISIONE	00

4.8 - Attività di coordinamento

Per assicurare uniformità e massima efficacia all'attività di coordinamento, di prevenzione e di controllo della gestione del Modello di organizzazione, la Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS si affida a consulenti esterni a supporto dei compiti svolti e da svolgere a carico della C.O., con funzioni di coordinamento, verifica e controllo dell'operato della stessa C.O. rapportandosi con l'OdV.

4.9 Selezione del personale

La C.O. della Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS, in coordinamento con il Responsabile delle Risorse Umane (se presente), valuta le modalità con cui istituire, in fase di selezione, un sistema di valutazione del personale che tenga conto della previsione normativa ex D.Lgs.231/01.

4.10 Modalità di nomina e durata in carica dell'OdV, Audit e C.O.

I professionisti dell'area 231 che copriranno le cariche di OdV, Audit e Compliance Officer sono nominati dall'Organo Amministrativo/Direttivo/Direttivo.

Nello stesso modo l'Organo Amministrativo/Direttivo provvede anche alla nomina dei componenti dell'OdV.

L'accettazione delle cariche da parte dei professionisti dell'area 231 sarà resa per iscritto all'Organo Amministrativo/Direttivo.

La retribuzione annuale dei professionisti dell'area 231 è determinata dall'Organo Amministrativo/Direttivo e rimane invariata per l'intero periodo di durata dell'incarico.

I professionisti che compongono il Gruppo 231 possono dimettersi dalla carica e, d'altra parte, essere, tacitamente o tramite ricontrattazione del mandato, rieletti alla scadenza del loro mandato.

4.11 Cause di ineleggibilità, motivi e poteri di revoca dell'OdV

La nomina quale componente dell'OdV è condizionata alla presenza dei requisiti soggettivi di onorabilità, integrità, rispettabilità e professionalità, nonché all'assenza delle seguenti cause di ineleggibilità con la nomina stessa:

- esistenza di relazioni di parentela, coniugio o affinità entro il quarto grado con i componenti dell'Organo Amministrativo/Direttivo/Direttivo, con soggetti apicali in genere;
- sussistenza di conflitti di interesse, anche potenziali, con l'Associazione tali da pregiudicare l'indipendenza richiesta dal ruolo e dai compiti propri dell'OdV;

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

- prestazione di fideiussione o di altra garanzia in favore di uno dei componenti dell'Organo Amministrativo/Direttivo (o del coniuge), ovvero sussistenza con questi ultimi rapporti, estranei all'incarico conferito, di credito o debito;
- titolarità, diretta o indiretta, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere di esercitare una notevole influenza sull'Associazione;
- esercizio di funzioni di amministratore – nei tre esercizi precedenti alla nomina quale membro dell'OdV – di imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o altre procedure concorsuali;
- presenza di sentenza di condanna anche non passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta (c.d. “*patteggiamento*”), in Italia o all'estero, per i delitti richiamati dal Decreto;
- esistenza di condanna, con sentenza anche non passata in giudicato, a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- esistenza di condanna, con sentenza passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta (patteggiamento) in Italia o all'estero, per reati diversi da quelli richiamati nel decreto, che incidono sulla moralità professionale;
- rapporto di pubblico impiego presso amministrazioni centrali o locali nei tre anni precedenti alla nomina quale membro dell'OdV.

L'OdV con l'accettazione della nomina implicitamente riconosce l'insussistenza di detti motivi di ineleggibilità.

Le regole sopra descritte si applicano anche in caso di nomina di un componente dell'Organismo di Vigilanza in sostituzione di altro membro dell'organismo stesso.

Se nel corso della durata dell'incarico viene a mancare un membro dell'OdV (ad es. per dimissioni o revoca), gli altri provvedono ad informare l'Organo Amministrativo/Direttivo dell'Associazione che provvede alla nomina del/dei sostituto/i.

Nel caso di OdV monocratico, nella eventualità venisse a mancare il Presidente nonché unico membro, l'Organo Amministrativo/Direttivo provvederà tempestivamente alla sua sostituzione.

La revoca dei poteri propri dell'OdV (o anche di uno solo dei membri di questo) e l'attribuzione di tali poteri ad altro soggetto può avvenire soltanto per giusta causa, anche legata ad interventi di ristrutturazione organizzativa dell'Associazione, mediante un'apposita delibera dell'Organo Amministrativo/Direttivo, presa all'unanimità.

A tale proposito, per “*giusta causa*” di revoca dei poteri connessi con l'incarico di membro dell'OdV può intendersi, a titolo esemplificativo e non tassativo:

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	17/03/2025 00

- la perdita dei requisiti soggettivi di onorabilità, integrità, rispettabilità e professionalità presenti in sede di nomina;
- il sopraggiungere di un motivo di ineleggibilità;
- una grave negligenza nell'assolvimento dei compiti connessi con l'incarico quale (a titolo sempre esemplificativo): l'omessa redazione della relazione informativa della relazione riepilogativa annuale sull'attività svolta all'Organo Amministrativo/Direttivo o l'omessa redazione del piano delle attività;
- l'*"omessa o insufficiente vigilanza"* da parte dell'OdV - secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. d), del Decreto;
- l'attribuzione di funzioni e responsabilità operative all'interno dell'organizzazione aziendale incompatibili con i requisiti di *"autonomia e indipendenza"* e *"continuità di azione"* propri dell'OdV;
- la mendace dichiarazione circa l'insussistenza dei motivi di ineleggibilità sopra descritti.

In casi di particolare gravità e urgenza, l'Organo Amministrativo/Direttivo può comunque disporre la sospensione dei poteri dell'OdV e la nomina di un organismo *ad interim*, prima di provvedere alla revoca dell'OdV.

4.12 Funzioni dell'Organismo di Vigilanza

L'OdV è completamente autonomo nell'esplicazione dei suoi compiti e le sue determinazioni sono insindacabili.

In particolare l'OdV deve:

- vigilare sull'osservanza del Modello da parte dei destinatari;
- vigilare sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al presente modello;
- proporre e sollecitare l'aggiornamento del Modello laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali, normative o di contesto esterno.

L'OdV deve inoltre operare:

- *ex-ante* (adoperandosi ad esempio per la formazione ed informazione del personale);
- continuativamente (attraverso l'attività di monitoraggio, di vigilanza, di revisione e di aggiornamento);
- *ex-post* (analizzando le cause e le circostanze che abbiano portato alla violazione delle prescrizioni del Modello o alla commissione del reato).

Per un efficace svolgimento delle predette funzioni, all'OdV sono affidati i seguenti compiti e poteri:

- verificare periodicamente la mappa delle aree a rischio al fine di garantire l'adeguamento ai mutamenti dell'attività e/o della struttura aziendale;
- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al Modello;

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	17/03/2025 00

- verificare periodicamente l'effettiva applicazione delle procedure aziendali di controllo nelle aree di attività a rischio e sulla loro efficacia;
- verificare l'adozione degli interventi a soluzione delle criticità in termini di sistemi di controllo interno rilevate in sede di *Risk Assessment*;
- effettuare periodicamente verifiche su operazioni o atti specifici posti in essere nell'ambito dei Processi Sensibili;
- condurre indagini interne e svolgere attività ispettiva per accertare presunte violazioni delle prescrizioni del Modello;
- monitorare l'adeguatezza del sistema disciplinare previsto per i casi di violazione delle regole definite dal Modello;
- coordinarsi con le altre funzioni aziendali, nonché con gli altri organi di controllo, se presenti, anche attraverso apposite riunioni, per il migliore monitoraggio delle attività in relazione alle procedure stabilite dal Modello, o per l'individuazione di nuove aree a rischio, nonché, in generale, per la valutazione dei diversi aspetti attinenti all'attuazione del Modello;
- coordinarsi e cooperare con i soggetti responsabili della tutela della sicurezza e salute dei lavoratori, nonché della gestione ambientale, al fine di garantire che il sistema di controllo ai sensi del Decreto sia integrato con il sistema di controllo predisposto in conformità alle normative speciali per la sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché per la tutela dell'ambiente;
- coordinarsi con i responsabili delle funzioni aziendali al fine di promuovere iniziative per la diffusione della conoscenza (anche in riferimento nello specifico all'organizzazione di corsi di formazione) e della comprensione dei principi del Modello e per assicurare la predisposizione della documentazione organizzativa interna necessaria al funzionamento dello stesso, contenente istruzioni, chiarimenti o aggiornamenti;
- effettuare verifiche periodiche sul contenuto e sulla qualità dei programmi di formazione;
- proporre all'Organo Amministrativo/Direttivo i criteri di valutazione per l'identificazione delle Operazioni Sensibili.

A tal fine l'OdV avrà facoltà di:

- emanare disposizioni ed ordini di servizio intesi a regolare l'attività dell'OdV stesso;
- accedere ad ogni e qualsiasi documento aziendale rilevante per lo svolgimento delle funzioni attribuite all'OdV ai sensi del Decreto;

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

- impartire direttive generali e specifiche alle diverse strutture aziendali, anche di vertice, al fine di ottenere da queste ultime le informazioni ritenute necessarie per l'assolvimento dei propri compiti, in modo che sia assicurata la tempestiva rilevazione di eventuali violazioni del Modello;
- effettuare verifiche periodiche sulla base di un proprio piano di attività o anche interventi spot non programmati in detto piano, ma, comunque, ritenuti necessari all'espletamento delle sue funzioni.

Nello svolgimento dei compiti che gli competono, l'OdV avrà comunque la libera ed autonoma facoltà di ricorrere al supporto di collaboratori esterni, identificabili in soggetti appartenenti a qualsiasi funzione aziendale dell'Associazione che di volta in volta si rendesse utile coinvolgere per il perseguimento dei fini specificati e/o di consulenti terzi.

Eventuali collaboratori dell'OdV, su indicazione dell'OdV stesso, possono, anche individualmente, procedere alle attività di vigilanza ritenute opportune per il funzionamento e l'osservanza del Modello.

I soggetti appartenenti ad una funzione aziendale, nell'espletamento dell'incarico ad essi conferito in qualità di collaboratori dell'OdV, sono esonerati dallo svolgimento delle loro funzioni operative aziendali e rispondono, gerarchicamente e funzionalmente, esclusivamente all'OdV.

L'OdV potrà dotarsi di un proprio Regolamento che ne assicuri l'organizzazione e gli aspetti di funzionamento quali, ad esempio, la periodicità degli interventi ispettivi, le modalità di deliberazione, le modalità di convocazione e verbalizzazione delle proprie adunanze, la risoluzione dei conflitti d'interesse e le modalità di modifica / revisione del Regolamento stesso.

A prescindere dall'adozione formale del Regolamento, l'OdV dovrà comunque prevedere dei momenti formalizzati di incontro e confronto, in particolare con i seguenti soggetti:

- gli attori rilevanti in materia di sistema di controllo interno;
- gli attori rilevanti in materia di antiriciclaggio;
- gli attori rilevanti in materia di privacy;
- gli attori rilevanti in materia di sistema di gestione della sicurezza e salute sul luogo di lavoro;
- gli attori rilevanti in materia di sistema di gestione ambientale.

4.13 Obblighi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza

Al fine di agevolare l'attività di vigilanza sull'effettività e sull'efficacia del Modello, l'OdV è destinatario di:

- segnalazioni relative a violazioni, presunte o effettive, del Modello (di seguito le "**Segnalazioni**");
- informazioni utili e necessarie allo svolgimento dei compiti di vigilanza affidati all'OdV stesso (di seguito le "**Informazioni**").

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01) PARTE GENERALE		
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

Deve essere permesso all'OdV di accedere ad ogni tipo di informazione utile al fine dello svolgimento della sua attività.

Ne deriva per converso l'obbligo per l'OdV di mantenere segrete tutte le informazioni acquisite.

Le Segnalazioni, appositamente descritte nel Regolamento Whistleblowing, dovranno essere sufficientemente precise e circostanziate e riconducibili ad un definito evento o area; si precisa che tali Segnalazioni potranno riguardare qualsiasi ambito aziendale rilevante ai fini dell'applicazione del Decreto e del Modello vigente.

Le Segnalazioni e le Informazioni dovranno essere effettuate in forma scritta o utilizzando la dedicata piattaforma web.

L'Associazione garantisce la tutela di qualunque segnalante contro ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dell'Associazione o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

L'OdV valuterà le Segnalazioni e le Informazioni ricevute con discrezionalità e responsabilità, provvedendo ad indagare anche ascoltando l'autore della Segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione, motivando per iscritto la ragione dell'eventuale autonoma decisione di non procedere e dandone comunque comunicazione all'Organo Amministrativo/Direttivo nell'ambito dell'attività di *reporting*.

4.14 Reporting dell'Organismo di Vigilanza

L'OdV riferisce in merito all'attuazione del Modello e alle eventuali criticità, direttamente all'Organo Amministrativo/Direttivo.

L'OdV, nei confronti dell'Organo Amministrativo/Direttivo, ha la responsabilità di:

- comunicare, all'inizio di ciascun esercizio, il Piano delle attività, che intende svolgere per adempiere ai compiti assegnatigli;
- segnalare tempestivamente qualsiasi violazione del Modello oppure condotte illegittime e/o illecite, di cui sia venuto a conoscenza per Segnalazione che l'OdV ritenga fondate o che abbia accertato;
- redigere, almeno una volta l'anno, una relazione riepilogativa delle attività svolte nei precedenti dodici mesi e dei risultati delle stesse, degli elementi di criticità e delle violazioni del Modello, nonché delle proposte relative ai necessari aggiornamenti del Modello da porre in essere.

L'Organo Amministrativo/Direttivo ha facoltà di convocare in qualsiasi momento l'OdV, il quale, a sua volta, ha facoltà di richiedere, attraverso le funzioni o i soggetti competenti, la convocazione dei predetti organi per motivi urgenti e di particolare gravità.

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01) PARTE GENERALE		
	DATA	REVISIONE	00

L'OdV potrà inoltre comunicare i risultati dei propri accertamenti ai responsabili delle funzioni qualora, dalle verifiche svolte scaturiscano carenze, comportamenti o azioni non in linea con il Modello.

In tal caso, sarà necessario che l'OdV ottenga dai responsabili dei processi medesimi un piano di azioni da intraprendere, con relativa tempistica, al fine di impedire il ripetersi di tali circostanze.

L'OdV ha l'obbligo di informare immediatamente l'Organo Amministrativo/Direttivo qualora la violazione riguardi i vertici dell'azienda.

4.15 Conservazione delle informazioni

Tutte le Informazioni, Segnalazioni, rapporti e altri documenti raccolti e/o predisposti in applicazione del presente Modello sono conservati dall'OdV in un apposito archivio (informatico e/o cartaceo), gestito dall'OdV, per un periodo di 10 anni.

L'accesso all'archivio è consentito esclusivamente ai membri dell'OdV e all'Organo Amministrativo/Direttivo.

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01) PARTE GENERALE		
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

5 LA DIFFUSIONE DEL MODELLO

Ai fini dell'efficacia del Modello è di primaria importanza la piena conoscenza delle regole di condotta che vi sono contenute sia da parte delle risorse già presenti nell'azienda, che di quelle che ne entreranno a fare parte in futuro, con differente grado di approfondimento a seconda del diverso grado di coinvolgimento nei Processi Sensibili.

5.1 Attività informativa

Per garantire un'effettiva conoscenza ed applicazione, l'adozione del Modello viene comunicata formalmente dall'Organo Amministrativo/Direttivo alle diverse categorie di destinatari.

In particolare, successivamente all'approvazione del Modello, i dipendenti dell'Associazione ed in seguito tutti i nuovi assunti sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione di presa visione del Modello stesso e di impegno ad osservarne le prescrizioni.

Per quanto attiene invece i collaboratori dell'Associazione, i fornitori, nonché i consulenti esterni e gli appaltatori, la lettera di incarico od il contratto che comporti la costituzione di una forma di collaborazione con essi deve contenere clausole redatte in linea con i contenuti del presente Modello e illustrate nella Parte Procedurale.

In caso di revisioni e/o aggiornamenti significativi del Modello l'Associazione provvederà a darne debita comunicazione ai destinatari.

Il Modello è reso disponibile secondo le modalità e gli strumenti che l'Organo Amministrativo/Direttivo riterrà opportuno adottare, quale, a titolo esemplificativo, la diffusione su sito *internet* dell'Associazione, ovvero la messa a disposizione di copia cartacea del Modello in ciascuno stabilimento.

5.2 Formazione del personale

La comunicazione e la formazione del personale sono importanti requisiti dell'attuazione del Modello.

L'Associazione si impegna a facilitare e promuovere la conoscenza del Modello da parte del *management* e dei dipendenti, con grado di approfondimento diversificato secondo posizione e ruolo, favorendo la partecipazione attiva degli stessi all'approfondimento dei suoi principi e contenuti.

La formazione del personale ai fini dell'attuazione del Modello è di competenza dell'Organo Amministrativo/Direttivo che individua le risorse interne od esterne all'Associazione cui affidarne l'organizzazione.

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			DATA
			17/03/2025
			00

Tali risorse procedono in coordinamento con l'OdV, che ne valuta l'efficacia in termini di pianificazione, contenuti, aggiornamento, tempistiche, modalità e identificazione dei partecipanti, all'organizzazione delle sessioni di formazione.

La formazione deve fornire informazioni in riferimento: al quadro normativo di riferimento (Decreto e Linee Guida di Confindustria), al Modello adottato dall'Associazione, al Codice Etico dell'Associazione, al Regolamento Whistleblowing ed al sistema disciplinare.

La formazione andrà differenziata in relazione alle diverse aree aziendali di appartenenza dei destinatari della formazione stessa.

5.3 Formazione e comunicazione ai responsabili

Il Modello è comunicato ai Responsabili di unità organizzative.

I principi e i contenuti del D.Lgs. n. 231 del 2001 e del Modello sono, inoltre, divulgati mediante corsi di formazione.

La partecipazione ai corsi è obbligatoria.

La struttura dei corsi di formazione è approvata dall'organismo di vigilanza su proposta delle funzioni aziendali competenti.

5.4 Formazione e comunicazione per quadri, impiegati e operai (non responsabili di unità)

Il Modello è affisso nelle bacheche aziendali e comunicato a ciascun dipendente.

Sono, inoltre, definite iniziative di formazione mirata per quadri, impiegati e operai (non responsabili di unità), ferma restando in ogni caso l'obbligatorietà della partecipazione alle iniziative di formazione relative al Codice Etico.

5.5 Formazione e comunicazione mediante strumenti informatici

Il Modello è reso disponibile a tutti gli utenti - anche non dipendenti - del sito internet (se presente) di Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS.

Le iniziative di formazione e informazione mirata possono svolgersi anche a distanza e mediante utilizzo di risorse informatiche.

5.6 Comunicazione a terzi e al mercato

I principi e i contenuti del Modello sono portati a conoscenza di tutti coloro con i quali l'Associazione intrattiene relazioni contrattuali. L'impegno all'osservanza della legge e dei principi di riferimento del Modello da parte dei

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			DATA 17/03/2025
			REVISIONE 00

terzi aventi rapporti contrattuali con l'Associazione è previsto da apposita clausola del relativo contratto ed è oggetto di accettazione da parte del terzo contraente.

Al riguardo, con strumento normativo aziendale sono standardizzate clausole che, a seconda dell'attività regolamentata dal contratto, impegnano le controparti al rispetto del Modello, prevedendo altresì appositi rimedi contrattuali (quali il diritto di risoluzione e/o la facoltà sospenderne l'esecuzione del contratto e/o clausole penali) per il caso di inadempimento.

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01) PARTE GENERALE		
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

6 IL SISTEMA DISCIPLINARE (*linee guida generali*)

Il Decreto prevede che sia predisposto un “*sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello*” sia per i soggetti in posizione apicale sia per i soggetti sottoposti ad altrui direzione e vigilanza (vedi documento specifico in allegato).

Inoltre, la definizione di sanzioni commisurate alla violazione e applicabili in caso di violazione del Modello ha lo scopo di contribuire, da un lato, all’efficacia del Modello stesso e, dall’altro lato, all’efficacia dell’azione di controllo dell’Organismo di Vigilanza.

L’esistenza di un sistema di sanzioni applicabili in caso di mancato rispetto delle regole di condotta, delle prescrizioni e delle procedure interne previste dal Modello è infatti indispensabile per garantire l’effettività del Modello stesso.

L’applicazione delle sanzioni in questione deve restare del tutto indipendente dallo svolgimento e dall’esito di eventuali procedimenti penali o amministrativi avviati dall’Autorità Giudiziaria o Amministrativa, nel caso in cui il comportamento da censurare valga anche ad integrare una fattispecie di reato rilevante ai sensi del Decreto ovvero una fattispecie penale o amministrativa rilevante ai sensi della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Infatti, le regole imposte dal Modello sono assunte dall’Associazione in piena autonomia, indipendentemente dal fatto che eventuali condotte possano costituire illecito penale o amministrativo e che l’Autorità Giudiziaria o Amministrativa intenda perseguire tale illecito.

La verifica dell’adeguatezza del sistema disciplinare, il costante monitoraggio degli eventuali procedimenti di irrogazione delle sanzioni nei confronti dei dipendenti nonché degli interventi nei confronti dei soggetti esterni sono affidati all’OdV, il quale procede anche alla segnalazione delle infrazioni di cui venisse a conoscenza nello svolgimento delle funzioni che gli sono proprie.

Fatto salvo quanto previsto dal Paragrafo di riferimento, il sistema disciplinare definito potrà essere applicato anche ai componenti dell’OdV, relativamente alle funzioni ad essi attribuite dal presente Modello.

6.1 Violazioni del Modello

A titolo esemplificativo, costituiscono violazioni del Modello:

- 1) comportamenti che integrino le fattispecie di reato contemplate nel Decreto;
- 2) comportamenti che, sebbene non configurino una delle fattispecie di reato contemplate nel Decreto, siano diretti in modo univoco alla loro commissione;

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	17/03/2025 00

- 3) comportamenti non conformi alle procedure richiamate nel Modello, al regolamento interno aziendale, ove presente, e al Codice Etico;
- 4) comportamenti non conformi alle disposizioni previste nel Modello o richiamate dal Modello;
- 5) comportamenti non collaborativi nei confronti dell'OdV, consistenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nel rifiuto di fornire le informazioni o la documentazione richiesta, nel mancato rispetto delle direttive generali e specifiche rivolte dall'OdV al fine di ottenere le informazioni ritenute necessarie per l'assolvimento dei propri compiti, nella mancata partecipazione senza giustificato motivo alle visite ispettive programmate dall'OdV, nella mancata partecipazione agli incontri di formazione.

La gravità delle violazioni del Modello sarà valutata sulla base delle seguenti circostanze:

- la presenza e l'intensità dell'elemento intenzionale;
- la presenza e intensità della condotta negligente, imprudente, imperita;
- la presenza e intensità della condotta recidiva;
- l'entità del pericolo e/o delle conseguenze della violazione per le persone destinatarie della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché per l'Associazione;
- la prevedibilità delle conseguenze;
- i tempi e i modi della violazione;
- le circostanze nelle quali la violazione ha avuto luogo.

6.2 Misure nei confronti dei dipendenti

La violazione delle singole regole comportamentali previste dal presente Modello da parte dei dipendenti dell'Associazione, costituisce illecito disciplinare ai sensi del vigente Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) di riferimento.

Qualsiasi tipo di violazione delle regole comportamentali contenute nel Modello autorizza comunque l'OdV a richiedere alla direzione del personale l'avvio del procedimento di contestazione disciplinare e l'eventuale irrogazione di una delle sanzioni previste dalla legge 30 maggio 1970, n. 300 (c.d. Statuto dei Lavoratori) ed eventuali normative speciali applicabili, nonché dal CCNL di categoria, determinata sulla base della gravità della violazione commessa alla luce dei criteri indicati nel paragrafo 6.1 e del comportamento tenuto prima (ad esempio eventuali precedenti violazioni commesse) e dopo il fatto (ad esempio comunicazione all'OdV dell'avvenuta irregolarità) dall'autore della violazione.

In ogni caso delle sanzioni irrogate e/o delle violazioni accertate la direzione del personale terrà sempre informato l'OdV.

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	
	17/03/2025	00	

Le violazioni dovranno essere valutate nei termini che seguono:

- **violazione lieve/mancanza lieve:** ogni violazione che non abbia prodotto danni e/o pregiudizi di qualunque tipo, compreso il pregiudizio all'immagine dell'Associazione e non abbia prodotto conseguenze nei rapporti con gli altri esponenti della stessa;
- **violazione grave /mancanza grave:** ogni violazione di una o più regole o principi previsti nel Modello, nel Codice Etico, nei protocolli, nonché degli obblighi informativi all'OdV, tale da esporre l'Associazione al rischio di applicazione di una sanzione prevista dal Decreto;
- **violazione gravissima:** ogni violazione di una o più regole o principi previsti dal Modello, dal Codice Etico, dai protocolli, nonché degli obblighi informativi all'OdV, tale da esporre l'Associazione al rischio di applicazione di una sanzione prevista dal Decreto e da ledere irreparabilmente il rapporto di fiducia con l'Associazione, non consentendo la prosecuzione anche provvisoria del rapporto di lavoro.

In particolare, per **violazione /mancanza** del Modello, si intende:

- la violazione dei principi espressi dal Codice Etico che prevedono per lo più il divieto di condotte che sono direttamente sanzionate da norme penali conoscibili da chiunque;
- la violazione di quanto previsto dai protocolli, il cui elenco è contenuto nel presente sistema disciplinare, e di tutte le procedure aziendali, facenti parte integrante del Modello che costituiscono attuazione delle previsioni del Codice Etico ed espressione del potere direttivo aziendale;
- la violazione delle norme previste dalla normativa ambientale e dalla normativa prevista in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ex D.Lgs. 81/2008 applicabili alla realtà aziendale;
- qualsiasi violazione degli obblighi informativi verso l'OdV, da parte di soggetti apicali e personale operante nell'Associazione. Costituisce violazione dei suddetti obblighi informativi, la mancata trasmissione in tutto o in parte e/o invio non veritiero di documentazione, dati, informazioni, richieste dallo stesso OdV o previste dal Modello organizzativo, dai protocolli, dalle procedure.

Sanzioni nei confronti del personale dipendente.

A tutti i dipendenti che violano il Modello e il Codice Etico, sono irrogabili le sanzioni previste dal CCNL di categoria vigente e nel rispetto del principio di gradualità della sanzione e di proporzionalità alla gravità dell'infrazione.

In particolare, le mancanze del lavoratore possono dar luogo all'adozione di uno dei seguenti provvedimenti disciplinari, tassativamente previsti dal suddetto CCNL e di seguito riportati:

Violazione lieve/mancanza lieve:

- ammonizione verbale;

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			DATA
			17/03/2025
			00

- ammonizione scritta, nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto;

Violazione grave /mancanza grave:

- multa non superiore all'importo di tre ore di retribuzione, quando, da tale violazione/mancanza, non derivi pregiudizio alla normale attività dell'Associazione;
- sospensione dal lavoro e dalla retribuzione per un periodo non superiore a tre giorni di effettivo lavoro, quando tale violazione/mancanza esponga l'Associazione ad una situazione oggettiva di pericolo in ordine alla gestione corrente dell'attività di impresa;

Violazione gravissima:

- licenziamento senza preavviso ma con trattamento di fine rapporto.

Nella valutazione della sanzione applicabile dovranno essere considerati i seguenti parametri:

- intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- natura, specie, mezzi, oggetto, tempo, luogo ed ogni altra modalità dell'azione (es. essersi attivati per neutralizzare gli sviluppi negativi della condotta);
- gravità del danno o del pericolo cagionato all'Associazione;
- pluralità delle violazioni e ripetizione delle stesse da parte di chi è già stato sanzionato;
- mansioni del lavoratore;
- posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- altre particolari circostanze che accompagnano l'illecito disciplinare.

6.3 Violazioni del Modello da parte dei soggetti apicali e relative misure

Per quanto attiene alle violazioni delle singole regole di cui al presente Modello poste in essere da lavoratori dell'Associazione aventi qualifica di "apicali", anche queste costituiscono illecito disciplinare.

Qualsiasi tipo di violazione delle regole comportamentali contenute nel Modello autorizza comunque l'OdV a richiedere l'irrogazione di una sanzione, determinata sulla base della gravità della violazione commessa alla luce dei criteri indicati nel paragrafo 6.1 e del comportamento tenuto prima (ad esempio le eventuali precedenti violazioni commesse) e dopo il fatto (ad esempio la comunicazione all'OdV dell'avvenuta irregolarità) dall'autore della violazione.

I provvedimenti disciplinari sono irrogabili nei riguardi degli apicali nel rispetto delle procedure previste dallo Statuto dei Lavoratori e dalle normative speciali applicabili.

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01) PARTE GENERALE		
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

Tra le misure disciplinari applicabili nei confronti dei soggetti apicali possono ipotizzarsi il richiamo in forma scritta, la previsione di meccanismi di sospensione temporanea o, per le violazioni più gravi, decadenza/revoca dalla carica sociale eventualmente ricoperta.

Queste ultime possono essere previste come automatiche, oppure subordinate ad una deliberazione dell'Organo Amministrativo/Direttivo.

6.4 Misure nei confronti dei membri dell'Organo Amministrativo/Direttivo, dei membri dell'OdV

In caso di violazione del Modello da parte di uno o più membri dell'Organo Amministrativo/Direttivo dell'Associazione, l'OdV informerà gli altri componenti del medesimo organo, che, coerentemente con la gravità della violazione commessa, adotterà gli opportuni provvedimenti alla luce dei criteri indicati nel paragrafo 6.1 e conformemente ai poteri previsti dalla legge e/o dallo statuto.

In ipotesi di violazione del Modello da parte di uno o più soggetti apicali dell'Associazione, l'OdV informerà l'Organo Amministrativo/Direttivo, il quale prenderà gli opportuni provvedimenti coerentemente con la gravità della violazione e conformemente ai poteri previsti dalla legge e/o dallo statuto (dichiarazioni nei verbali delle adunanze, richiesta di convocazione o convocazione dell'Assemblea con all'ordine del giorno adeguati provvedimenti nei confronti dei soggetti responsabili della violazione ecc.).

Qualora l'Organo Amministrativo/Direttivo fosse informato in merito a violazioni del Modello da parte di uno o più membri dell'OdV, l'Organo Amministrativo/Direttivo provvederà ad assumere le iniziative ritenute più idonee coerentemente con la gravità della violazione e conformemente ai poteri previsti dalla legge e/o dallo statuto.

In ogni caso, delle sanzioni irrogate e/o delle violazioni accertate l'Organo Amministrativo/Direttivo terrà sempre informato l'OdV.

Quanto alla posizione dell'Organo Amministrativo/Direttivo, il sistema disciplinare si integra con gli strumenti tipici previsti dal diritto aziendale (*in primis* le azioni per la revoca e di responsabilità), di per sé soli insufficienti al fine di beneficiare dell'efficacia esimente del modello. Non sempre, infatti, le violazioni del modello determinano pregiudizi risarcibili. Inoltre, lo scopo delle misure organizzative è prevenire eventuali violazioni, non ripararne le conseguenze dannose.

D'altra parte, il principio di proporzione non ammette che il sistema disciplinare si esaurisca nella revoca dell'incarico di amministratore: essa sarebbe eccessiva rispetto a violazioni trascurabili, magari rimaste prive di conseguenze criminose.

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			DATA 17/03/2025
			REVISIONE 00

6.5 Misure nei confronti dei collaboratori, dei consulenti esterni, dei fornitori, degli appaltatori

Ogni violazione posta in essere dai collaboratori, dai consulenti esterni, dai fornitori e dagli appaltatori potrà determinare, secondo quanto previsto dalle specifiche clausole contrattuali inserite nelle lettere di incarico o negli accordi contrattuali, la risoluzione del rapporto contrattuale, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento, qualora da tale comportamento derivino danni all'Associazione, come nel caso di applicazione da parte del Giudice delle misure previste dal Decreto.

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01) PARTE GENERALE		
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

7. LE COMPONENTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO PREVENTIVO

Le componenti (c.d. “Protocolli”) del sistema di controllo preventivo che devono essere attuati a livello aziendale per garantire l’efficacia del Modello sono:

- principi etici finalizzati alla prevenzione dei reati previsti dal Decreto;
- sistema organizzativo sufficientemente formalizzato e chiaro;
- procedure operative, volte a regolamentare le attività nelle aree aziendali a rischio con gli opportuni punti di controllo;
- sistema di controllo di gestione in grado di fornire tempestiva segnalazione dell’esistenza e dell’insorgere di situazioni di criticità;
- sistema di comunicazione e formazione del personale avente ad oggetto tutti gli elementi del Modello, compreso il Codice Etico;
- sistema disciplinare adeguato a sanzionare la violazione delle norme del Codice Etico e delle altre disposizioni del Modello.

7.1 Sistema organizzativo

Il sistema organizzativo dell’Associazione viene definito attraverso la predisposizione di un organigramma aziendale e l’emanazione di deleghe di funzioni e disposizioni organizzative, che forniscono una chiara definizione delle funzioni e delle responsabilità attribuite a ciascuna unità organizzativa.

La formalizzazione, aggiornamento e diffusione di detti documenti viene assicurata dalla direzione del personale, previa approvazione da parte dell’Organo Amministrativo/Direttivo.

7.2 Controllo di gestione e flussi finanziari

L’art. 6, comma 2, lett. c), del Decreto esplicitamente statuisce che il Modello, attraverso le sue procedure, debba *“individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati”*.

A tale scopo il sistema di controllo di gestione adottato dall’Associazione è articolato nelle diverse fasi di analisi dei consuntivi periodici e di elaborazione delle previsioni a livello di Associazione.

Il sistema garantisce la:

- pluralità di soggetti coinvolti, in termini di congrua segregazione delle funzioni per l’elaborazione e la trasmissione delle informazioni;

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	
	17/03/2025	00	

- capacità di fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità attraverso un adeguato e tempestivo sistema di flussi informativi e di *reporting*.

7.3 Programma di informazione e formazione

Con specifico riferimento alle attività realizzate nell'ambito dei Processi Sensibili viene previsto e garantito un adeguato programma di informazione e formazione periodico e sistematico rivolto a dipendenti e collaboratori coinvolti nelle stesse.

Tali attività integrano e completano il percorso di informazione e formazione sul tema specifico delle attività poste in essere dall'Associazione in tema di adeguamento al Decreto previsto e disciplinato specificamente nei capitoli a ciò dedicati della Parte Generale del Modello.

7.4 Sistemi informativi e applicativi informatici

Al fine di presidiare l'integrità dei dati e l'efficacia dei sistemi informativi e/o gli applicativi informatici utilizzati per lo svolgimento di attività operative o di controllo nell'ambito dei Processi Sensibili, o a supporto delle stesse, è garantita la presenza e l'operatività di:

- sistemi di profilazione delle utenze in relazione all'accesso a moduli o ambienti;
- regole per il corretto utilizzo dei sistemi ed ausili informativi aziendali (supporti *hardware* e *software*);
- meccanismi automatizzati di controllo accessi ai sistemi;
- meccanismi automatizzati di blocco o inibizione all'accesso.

7.5 Archiviazione della documentazione

Le attività condotte nell'ambito dei Processi Sensibili trovano adeguata formalizzazione, con particolare riferimento alla documentazione predisposta nell'ambito della realizzazione delle stesse.

La documentazione sopra delineata, prodotta e disponibile su supporto cartaceo e/o elettronico, è archiviata in maniera ordinata e sistematica a cura delle funzioni coinvolte nelle stesse, o specificatamente individuate in procedure o istruzioni di lavoro di dettaglio.

Per la salvaguardia del patrimonio documentale ed informativo aziendale sono previste adeguate misure di sicurezza a presidio del rischio di perdita e/o alterazione della documentazione riferita ai Processi Sensibili o di accessi indesiderati ai dati/documenti.

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01) PARTE GENERALE		
	DATA	REVISIONE	17/03/2025 00

8. DATI AZIENDALI

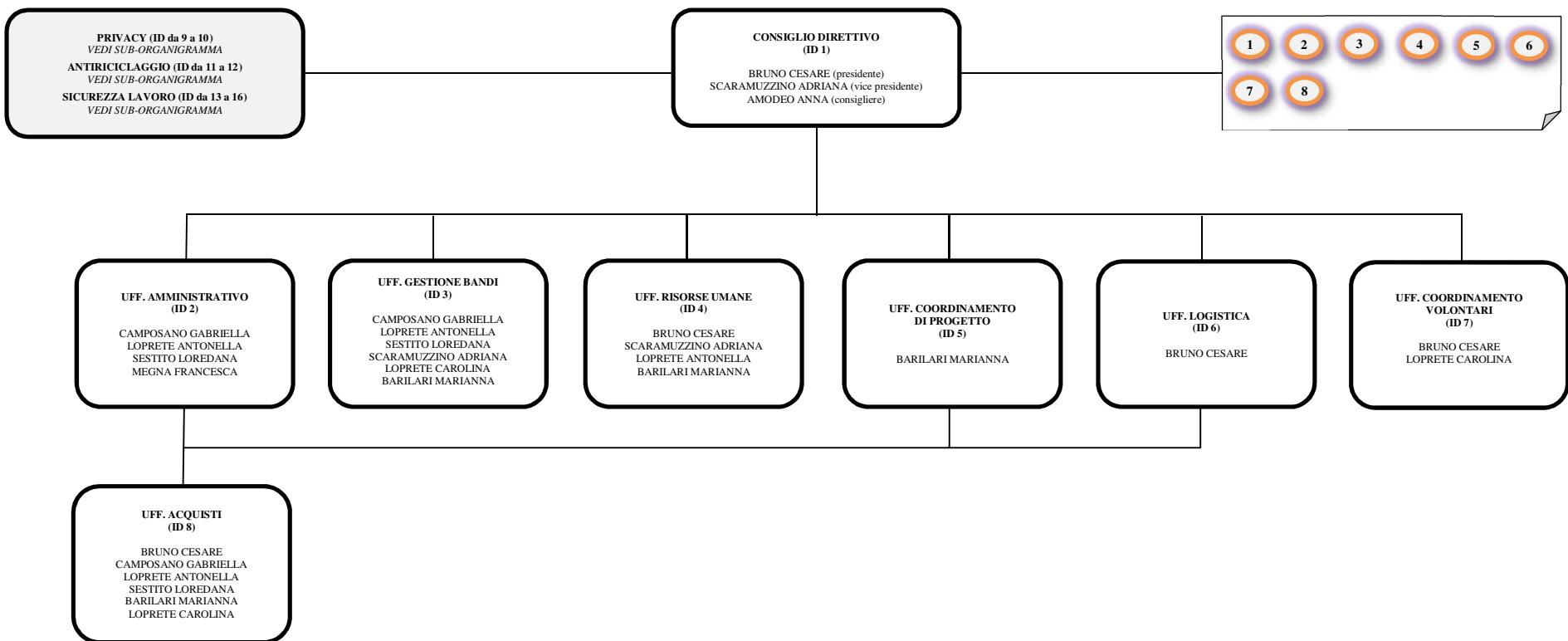
DENOMINAZIONE ASSOCIAZIONE	Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto
ATTIVITÀ SVOLTE	Altre attività di servizi per la persona nca (cod. ateco 96.09.09). L'Associazione PROCIV ARCI Isola Capo Rizzuto Ets, costituita nel 2000 opera nel campo della protezione civile, salvaguardia ambientale e del volontariato. Attiva sul territorio Nazionale, Regionale e Provinciale opera in diversi settori: previsione , prevenzione e soccorso in materia di calamità, informazione e formazione per la prevenzione dei pericoli, animazione e sensibilizzazione del territorio, promozione dei servizi rivolti alla comunità ed alle persone attraverso l'assistenza sociale e la mediazione interculturale svolgendo attività di accoglienza, accompagnamento e integrazione. L'Associazione ha come intento quello di sviluppare attività educative, ricreative, fenomeni formativi e di svago, eventi sportivi e dibattiti incentrati sul tema dei pericoli derivanti dalle calamità "naturali" e rivolti in particolar modo alla salvaguardia dell'ambiente inoltre promuove attività rivolte verso tematiche volte a facilitare l'inserimento nel contesto territoriale dei soggetti svantaggiati e dei rifugiati promuovendo nuove opportunità di inserimento sociale. L'Associazione è legata ad una struttura nazionale, ed è regolarmente iscritta nel Registro Regionale del Volontariato tenuto presso la Regione Calabria, – Sezione Specifica della Protezione Civile, nell'elenco delle Organizzazioni di Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale di cui al D.P.R. 194/01, inoltre è iscritta nel registro nazionale degli enti e delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati, iscritta all'albo delle associazioni di volontariato della Provincia di Crotone.
CONSIGLIO DIRETTIVO (presidente - vicepresidente - segretario tesoriere)	BRUNO CESARE (presidente) - SCARAMUZZINO ADRIANA (vice presidente) - AMODEO ANNA (consigliere)
CODICE FISCALE	BRNCSR75C06D122Q
INDIRIZZO SEDE LEGALE	Via Le Castella n. 18 - Isola Capo Rizzuto (KR)
Telefono	0962.797671
PEC/EMAIL	info@procivisola.it - procivisolacr@yahoo.it
SITO INTERNET	https://procivisola.it

GRUPPO ESTERNO ED INTERNO PER LA REDAZIONE, AGGIORNAMENTO, ATTUAZIONE, MONITORAGGIO, VERIFICHE, AGGIORNAMENTO, CONTROLLO ED APPROVAZIONE DELLE PROCEDURE D.LGS. 231/01

PRESIDENTE E COMPONENTI OdV (ORGANO ESTERNO)	Dr. D. Romeo
AUDIT (CONSULENTE ESTERNO)	Dr. C. Giordano
COMPLIANCE OFFICER (C.O.)	REFERENTI-231 (SOGGETTI INTERNI ALL'AZIENDA CHE RICOPRONO RUOLI APICALI O AMMINISTRATIVI ED OPPORTUNAMENTI INDICATI DAI VERTICI AZIENDALI AL FINE DI COMUNICARE I FLUSSI INFORMATIVI IN RELAZIONE AL M.O.G.C. AI SENSI DEL D.LGS. 231/01)

Associazione Pro civ Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE		DATA	REVISIONE
		17/03/2025	00

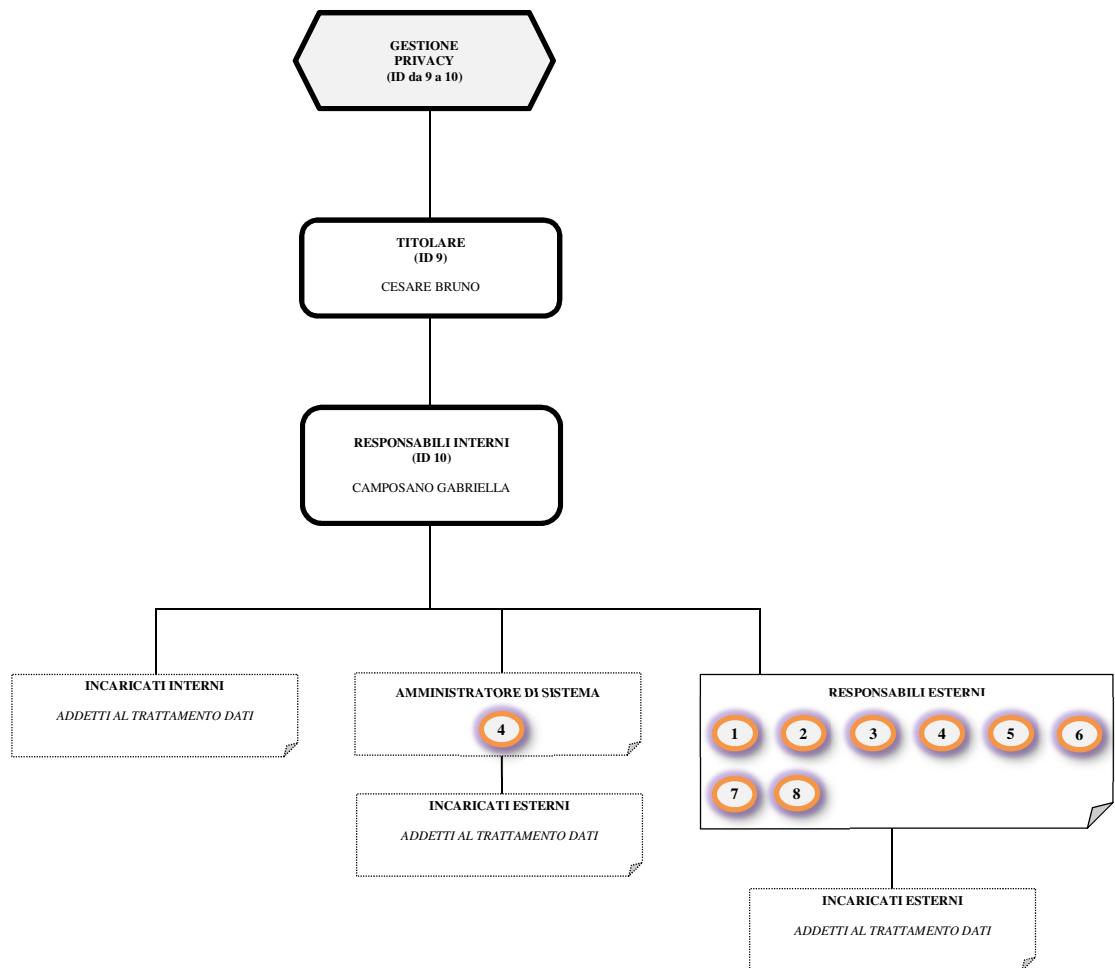
9. ORGANIGRAMMA AZIENDALE - ID - AREEE - ATTIVITÀ



PARTE GENERALE

DATA	REVISIONE
17/03/2025	00

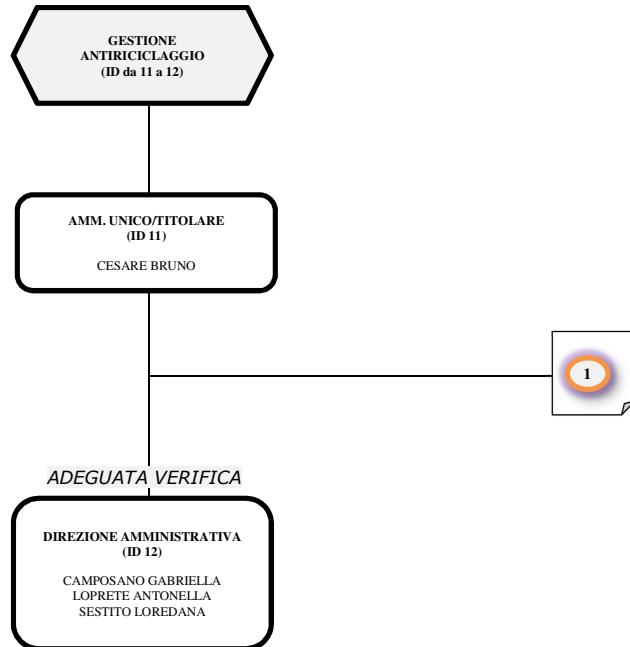
ORGANIGRAMMA AZIENDALE DELLA GESTIONE PRIVACY:



PARTE GENERALE

DATA	REVISIONE
17/03/2025	00

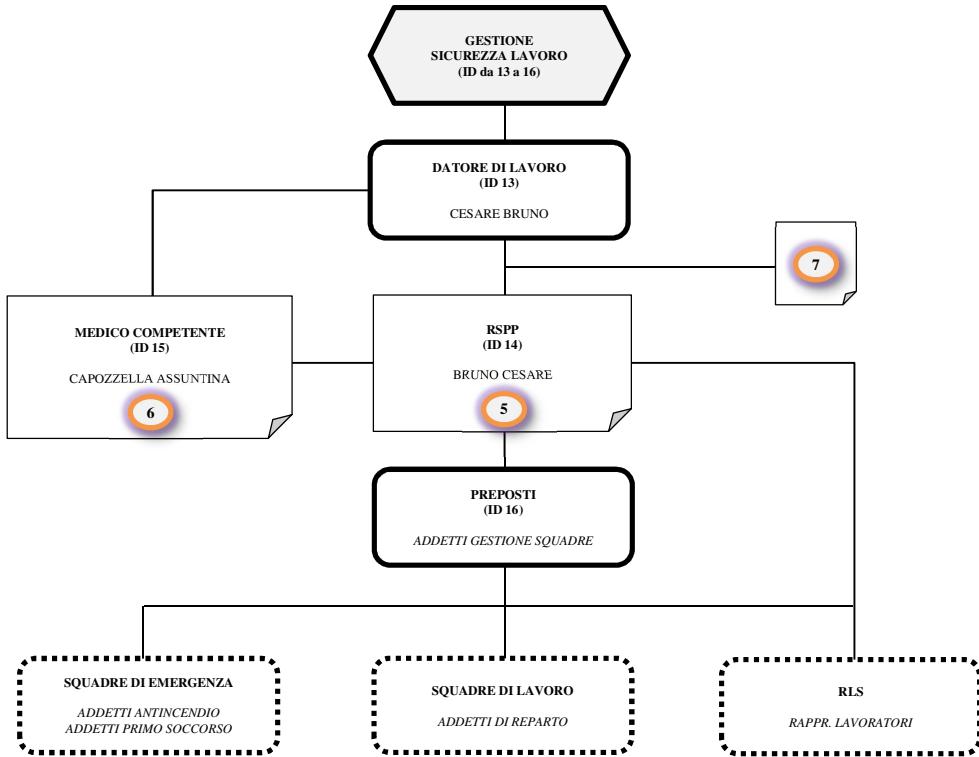
ORGANIGRAMMA AZIENDALE DELLA GESTIONE ANTIRICICLAGGIO:



PARTE GENERALE

DATA	REVISIONE
17/03/2025	00

ORGANIGRAMMA AZIENDALE DELLA GESTIONE SICUREZZA LAVORO:



Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
	PARTE GENERALE	DATA	REVISIONE
		17/03/2025	00

CONSULENZE ESTERNE:

1	COMMERCIALISTA	DR. PANCARI ANTONIO
2	CONSULENTE DEL LAVORO	DR. PULLANO FRANCESCO
3	AREA LEGALE	AVV. LIPEROTI GAETANO - AVV. NOTARIANNI PINA
4	AMMINISTRATORE DI SISTEMA (PRIVACY)	DR. FUSELLA ROCCO
5	RSPP (SIC.LAV.)	BRUNO CESARE (PRESIDENTE ASSOCIAZIONE)
6	MEDICO COMPETENTE (SIC.LAV.)	DR.SSA CAPOZZELLA ASSUNTINA
7	ATTIVITÀ FORMAZIONE PERSONALE	IPOGEC SRL
8	GRUPPO 231	DR. D. ROMEO (ODV) - DR. C. GIORDANO
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)			
	PARTE GENERALE		DATA	REVISIONE
			17/03/2025	00

ID - AREE - ATTIVITÀ:

ID	1	AREA	CONSIGLIO DIRETTIVO	ATTIVITÀ	gestione dei progetti e dell'attività di volontariato - indirizzo amministrativo e linee guida - potere decisionale, di firma e PEC (presidente) - delibera sulle attività collegiali - assunzione del personale dipendente
ID	2	AREA	UFF. AMMINISTRATIVO	ATTIVITÀ	segreteria - pagamento fornitori solo tramite bonifico bancario - fatturazione con fornitori - rapporti con enti pubblici - rapporti con partner privati di progetto - rapporti con i revisori contabili dei progetti - gestione visite ispettive - gestione documentazione e rendicontazione dei progetti - rapporti con consulenti esterni
ID	3	AREA	UFF. GESTIONE BANDI	ATTIVITÀ	individuazione dei bandi di gara - elaborazione documentazione richiesta dai bandi di gara e relativa partecipazione - preliminare valutazione di partecipazione in associazioni temporanee
ID	4	AREA	UFF. RISORSE UMANE	ATTIVITÀ	valutazione e selezione candidati dipendenti - verifica e controllo delle attività svolte dal personale dipendente
ID	5	AREA	UFF. COORDINAMENTO DI PROGETTO	ATTIVITÀ	gestione del gruppo di lavoro in relazione alle diverse attività di progetto - relazioni con enti locali rispetto alla programmazione delle attività di progetto - coordinamento delle attività di progetto svolte dall'associazione con le comunità locali (es. parrocchie, altre organizzazioni di volontariato, enti privati, ...)
ID	6	AREA	UFF. LOGISTICA	ATTIVITÀ	gestione e deposito delle attrezzature e mezzi utili allo svolgimento delle attività di volontariato in merito alle calamità naturali - coordinamento ed organizzazione del gruppo di lavoro in merito all'utilizzo delle attrezzature e mezzi
ID	7	AREA	UFF. DI COORDINAMENTO VOLONTARI	ATTIVITÀ	valutazione e selezione candidati volontari - verifica e controllo delle attività svolte dai volontari
ID	8	AREA	UFF. ACQUISTI	ATTIVITÀ	individuazione dei beni - raccolta preventivi dei fornitori - valutazione e selezione dei fornitori idonei - pagamento fornitori tramite POS
ID	9	AREA	PRIVACY (titolare)	ATTIVITÀ	titolare del trattamento dei dati
ID	10	AREA	PRIVACY (resp. Interni)	ATTIVITÀ	responsabili interni (figure delegate dal titolare con responsabilità al trattamento dei dati ristretto all'ambito del settore di loro competenza)
ID	11	AREA	ANTIRICICLAGGIO (titolare)	ATTIVITÀ	titolare: attività di controllo adeguata verifica clienti/fornitori/dipendenti
ID	12	AREA	ANTIRICICLAGGIO (amministrativi)	ATTIVITÀ	direzione amministrativa: gestione adeguata verifica clienti/fornitori/dipendenti
ID	13	AREA	SICUREZZA LAVORO (datore)	ATTIVITÀ	datore di lavoro: responsabile analisi rischi aziendali in collaborazione con RSPP e vigilanza esecuzione adeguamenti normativi
ID	14	AREA	SICUREZZA LAVORO (rspp)	ATTIVITÀ	responsabile servizi di prevenzione e protezione (RSPP): gestione e controllo adempimenti normativi
ID	15	AREA	SICUREZZA LAVORO (medico)	ATTIVITÀ	medico del lavoro: sorveglianza sanitaria e visite mediche dipendenti
ID	16	AREA	SICUREZZA LAVORO (preposti)	ATTIVITÀ	preposti: controllo adempimenti di settore/reparto e coordinamento squadre di emergenza (addetti antincendio e addetti primo soccorso) e squadre di lavoro (addetti di reparto)

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

10. INTRODUZIONE AL CODICE ETICO

Introduzione e obiettivi

L'azienda nel percorso di legalità e di etica intrapreso, con la adozione del Modello di Organizzazione ai sensi e per gli effetti del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, ha recepito un Codice Etico (vedi documento specifico in allegato).

Il Codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche cui sono tenuti ad uniformarsi nella conduzione degli affari e delle attività aziendali tutti gli stakeholder dell'Associazione, intendendo per tali tutti i soggetti interni alla stessa e i terzi interessati.

Finalità e rinvio al Codice Etico

Obiettivi del Codice sono quelli di garantire la trasparenza, la tracciabilità, la adozione di procedure gestionali interne nonché di protocolli di prevenzione reato nella gestione dello svolgimento delle attività aziendali.

Le prescrizioni contenute nel presente Modello si integrano con quelle del Codice Etico.

Esse si fondono sui principi di quest'ultimo, pur presentando il Modello, per le finalità che intende esso perseguire in attuazione delle disposizioni riportate nel Decreto, una portata diversa rispetto al Codice stesso.

Sotto tale profilo, infatti:

- Il Codice Etico rappresenta uno strumento adottato in via autonoma ed è suscettibile di applicazione sul piano generale da parte dell'Associazione, allo scopo di esprimere dei principi di deontologia aziendale che la stessa riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza di tutti i destinatari;
- Il Modello risponde invece alle specifiche esigenze previste dal Decreto ed è finalizzato a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati per fatti che, in quanto commessi apparentemente a vantaggio dell'Associazione, possono comportare una responsabilità amministrativa in base alle disposizioni del Decreto medesimo.

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01) PARTE GENERALE		
	DATA	REVISIONE	17/03/2025

11. DELEGHE

Il sistema dei poteri e delle deleghe

Un sistema di Governance corretto ed efficace non può prescindere da una formale attribuzione di poteri che sia coerente con il sistema organizzativo proprio dell’impresa, ma deve soddisfare e combinare vari elementi:

- Flessibilità e autonomia di cui devono disporre i ruoli chiave;
- Esigenza, da parte dell’impresa, di tutelarsi rispetto ad un’autonomia decisionale che, se troppo estesa, può esporre a rischi derivanti dal comportamento del dipendente infedele o negli impegni verso terzi;
- Distribuzione di poteri coerente con le competenze e le effettive possibilità di presidio e vigilanza;
- Transizione delle responsabilità penali dal datore di lavoro a chi possiede effettivamente le competenze;
- Adeguata pubblicità verso terzi della distribuzione dei poteri in azienda.

Le definizioni

Dal momento che si confonde a volte il termine di delega con quello di procura, occorre precisare che:

- Delega di funzioni e procura sono sostanzialmente sinonimi, e corrispondono ad una transizione di specifici doveri/poteri aventi rilevanza in sede penale e civile, unitamente ai poteri ed agli strumenti effettivi per adempiere a tali attività;
- La “delega” (usata impropriamente) o più precisamente l’attribuzione di funzioni è l’attribuzione di un incarico funzionale o di un potere all’interno dell’organizzazione.

La prima viene attribuita tramite lo Statuto od atti notarili e deve esserne data adeguata pubblicità (per esempio tramite il deposito per la pubblicazione nel Registro delle Imprese).

La seconda è un atto interno all’organizzazione, che può essere reso operativo tramite delibere del CDA, approvazione di manuali, procedure o mansionari.

Mentre la prima è opponibile a terzi, proprio per il fatto di averne dato adeguata pubblicità, così non è per la semplice “delega” o, più propriamente, attribuzione di funzioni.

Le criticità

Una attribuzione non coerente delle deleghe (e dei limiti di spesa ad esse correlate) espone l’azienda, ed i suoi rappresentanti, a molteplici rischi.

Il primo, e più evidente, è il fatto che procure illimitate (o con limite di spesa troppo elevato) espongono al rischio di una mancata condivisione delle decisioni e di impegni onerosi verso terzi.

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			DATA
			17/03/2025
			00

Il secondo è che un dirigente dell'impresa (per esempio un Ufficio Acquisti) può diventare "procuratore di fatto" (anche se non "di diritto" tramite gli appositi atti di cui sopra) e come tale riconosciuto dai fornitori, solo per il fatto che per prassi aziendale a fronte di ordini emessi con la firma dell'Ufficio Acquisti (come da esempio), l'azienda riceve i prodotti e ne onora i pagamenti.

La differenza, e la criticità sta appunto in questo, è che mentre un procuratore di diritto ha un limite di spesa pubblicato e dunque opponibile a terzi, un procuratore di fatto non ha alcun limite.

Da non dimenticare infine il rischio del Legale Rappresentante di un'azienda che mantiene su di sé responsabilità anche con rilevanza penale (vedi sicurezza ed ambiente) senza averne a volte alcuna competenza e possibilità di presidio e controllo.

Articolazione dell'intervento

I passi necessari per la ridefinizione del sistema di deleghe e procure sono:

- Analisi delle procure e deleghe esistenti;
- Verifica validità a fini legali (con particolare riferimento a delega della sicurezza art.16 del D.Lgs. 81/08 o in materia ambientale);
- Verifica della coerenza con le competenze e le prassi aziendali;
- Verifica della coerenza con esigenze di tutela e flessibilità;
- Studio di un nuovo sistema di procure e deleghe.

Si precisa che per combinare le esigenze di tutela e di flessibilità è anche possibile adottare un sistema "misto", ovvero un sistema nel quale le procure opponibili a terzi sono molto elevate (per evitare il ricorso alle delibere del CDA, laddove siano necessarie decisioni tempestive), mediate però da regole di Governance interna (stabilite da una delibera di CDA) che obbligano il procuratore ad un preventivo confronto con il proprio superiore gerarchico.

Tali attribuzioni e regole non sono opponibili a terzi, ma devono comportare, se violate, sanzioni disciplinari e/o il ritiro delle deleghe medesime.

La definizione di un sistema di deleghe quindi è uno dei principali passi operativi per la realizzazione di un sistema di gestione del rischio e per essere efficace deve prevedere:

- Deleghe formalizzate in conformità alle disposizioni di legge applicabili, con una chiara esplicitazione dei poteri assegnati;
- Chiara esplicitazione delle eventuali limitazioni di potere;
- L'applicazione di sanzioni in caso di violazioni dei poteri delegati;
- Il rispetto del principio di segregazione delle funzioni e dei ruoli;

Associazione Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01)		
PARTE GENERALE			DATA
			17/03/2025
			00

- La coerenza con i regolamenti aziendali e con altre disposizioni interne applicate dall'Associazione comprese quelle in materia antifortunistica ed ambientale;
- Periodico aggiornamento in funzione dei cambiamenti organizzativi;
- La documentabilità del sistema stesso delle deleghe (opponibile a terzi e che garantisca un'eventuale ricostruzione a posteriori).

Tra i principali vantaggi di un adeguato sistema di deleghe e procure:

- Efficienza operativa, con articolazione delle responsabilità in coerenza con gli obiettivi aziendali;
- Efficacia del processo decisionale, con allineamento nel tempo dei poteri attribuiti alla relativa responsabilità e posizione nell'organigramma aziendale;
- Coerenza del sistema di attribuzione dei poteri, con conferimento di procura ai soggetti dotati di delega funzionale interna;

Chiarezza verso terzi e tutela dell'Azienda, con individuazione formale dei poteri attribuiti ai soggetti che possono assumere, in nome e per conto della Azienda stessa, obbligazioni verso terzi.